



ROTARY INTERNATIONAL
Club di Fabriano

Apriamo la via

1° semestre 2006/2007



La nuova copertina del bollettino

Care amiche, cari amici,

*dopo tanti anni di onorato servizio,
abbiamo pensato di mandare in pensione
la storica copertina del bollettino che ha
individuato, da sempre, questa nostra
pubblicazione.*

*Ma come in tutte le nostre azioni, non
abbiamo dato luogo a una rivoluzione,
ma semplicemente a un cambio di punto
di vista del soggetto, che rimane il nostro
meraviglioso centro storico.*

*A venirci in aiuto in questa operazione è
stato ancora una volta il nostro
concittadino, incisore di chiara fama,
Petrus.*

*Speriamo che questa nostra iniziativa
incontri il vostro gradimento e che la
nuova copertina possa accompagnare la
lettura del bollettino per tanti anni
quanti quella che l'ha preceduta.*

Buona lettura.

Piero, Bernardino, Edgardo e Paolo



Saluto del Presidente Fausto Burattini

Cari Amici,
è un grande onore, per me, essere oggi qui a parlare con voi di Rotary e dell'anno che ci attende.

Il motto che il nostro Presidente Internazionale W.Bill Boyd ha scelto per questo anno è "Apriamo la Via". E' un motto impegnativo, di grande respiro morale; ci stimola a guardare oltre il confine dell'orizzonte per contribuire a rendere migliore il nostro mondo.

Il Rotary è sinonimo di servizio e, in particolare, del Servire al di sopra di ogni interesse personale. La nostra associazione è una organizzazione, i cui Soci sono dediti al servire la comunità, nel modo migliore, più efficace e più soddisfacente rispetto a quanto essi possano fare singolarmente.

Le quattro vie d'azione sono, e saranno sempre, un elemento chiave del Rotary. Ci aiutano a trovare il giusto equilibrio nella scelta dei nostri progetti e nel raggiungere lo Scopo del Rotary. Ogni progetto o iniziativa che realizziamo contribuisce a fare del mondo un luogo migliore. Tali progetti dimostrano inoltre come il nostro impegno a fare ciò che è giusto non costituisca un ostacolo al raggiungimento del successo a livello professionale, ma ne sia invece una delle principali ragioni.

Tutto ciò che facciamo all'interno dell'associazione è volto a sostenere lo scopo del Rotary. Il nostro impegno a sostegno della Fondazione Rotary ha come obiettivo il fornire maggiori risorse ai Rotariani per sostenere le loro iniziative.

Quando operiamo per incrementare l'effettivo, lo facciamo per disporre di maggiori risorse umane in grado di collaborare alla realizzazione dei nostri progetti.

Una delle priorità del nuovo anno è il Piano Direttivo di Club. Questo strumento fornisce precise direttive per l'organizzazione dei Club in modo da consentire loro di utilizzare al meglio il proprio potenziale nell'ambito delle quattro vie d'azione.

Semplificando l'organigramma dei Club saremo in grado di riservare maggiori risorse, tempo ed energie all'attività principale del Rotary: il servire. Mantenendo inalterato il nostro impegno verso le quattro vie d'azione onoriamo le generazioni di Rotariani che hanno seguito le stesse vie in passato e saremo in grado di Aprire la via per le generazioni future.

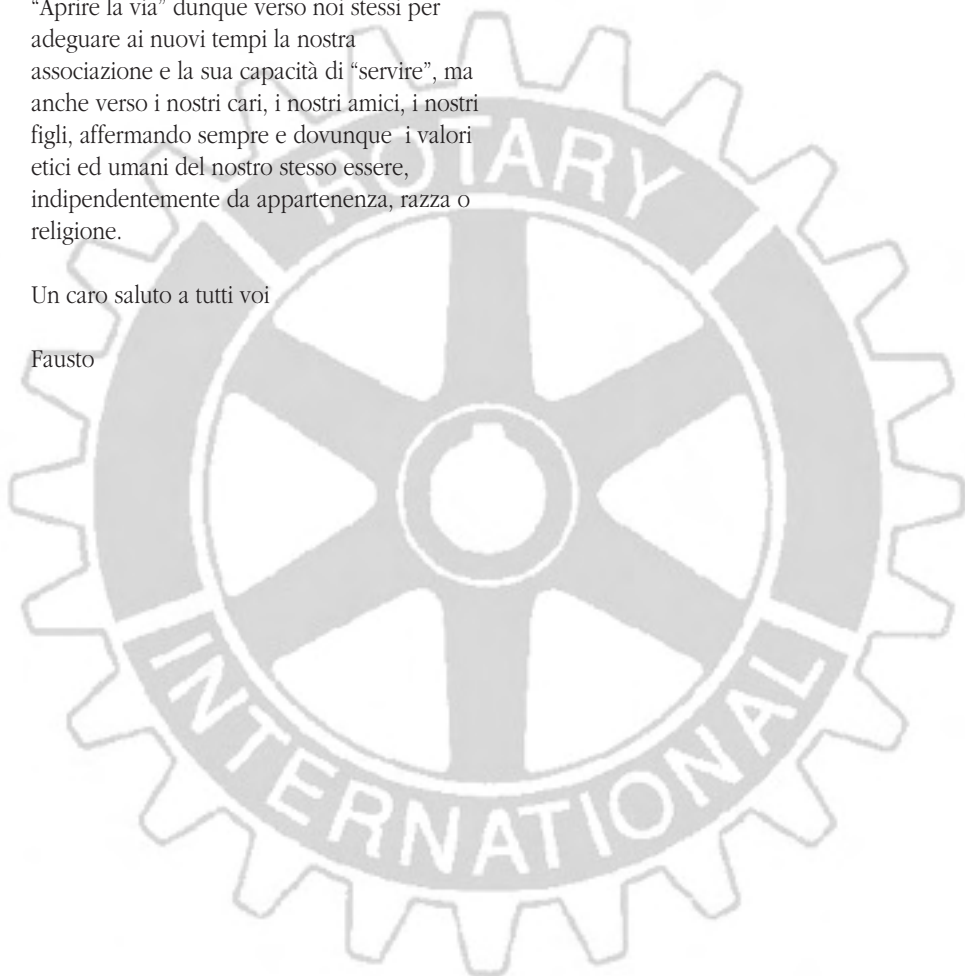
I valori del Rotary sono amicizia, collaborazione, comprensione e solidarietà. Sono questi principi che ci devono spingere a partecipare alla vita del nostro Club. Dunque vi invito a partecipare alle attività del nostro Club, alle varie occasioni di incontro, alle commissioni.

Per quanto mi riguarda, posso assicurarvi il mio impegno e la disponibilità ad ascoltare tutti i vostri suggerimenti, le indicazioni o iniziative che riterrete opportuno proporre in attinenza al motto di questo anno.

"Aprire la via" dunque verso noi stessi per adeguare ai nuovi tempi la nostra associazione e la sua capacità di "servire", ma anche verso i nostri cari, i nostri amici, i nostri figli, affermando sempre e dovunque i valori etici ed umani del nostro stesso essere, indipendentemente da appartenenza, razza o religione.

Un caro saluto a tutti voi

Fausto



Sommario

Marzo 2007

L'organigramma dell'anno 2006/2007, **7**

Messaggio del Presidente Internazionale William Bill Boyd, **8**

Lettera del Governatore Luciano Pierini, **10**

Sabato 1° luglio 2006: Conviviale per il passaggio del martelletto, **11**

Domenica 3 settembre: siamo ospiti del Club di Gualdo Tadino a Serrasanta, **12**

Il galateo del rotariano, **13**

Lunedì 11 settembre: prima Assemblea dei Soci dell'anno 2006/2007, **14**

Lunedì 25 settembre: Conviviale con ospite il Sindaco Ing. Roberto Sorci, **15**

Lunedì 16 ottobre: Visita al Club del Governatore Luciano Pierini, **16**

Martedì 31 ottobre: Caminetto con relazione del Socio Angelo Stango, **18**

Sabato 4 novembre: Convegno di Fonte Avellana, **20**

Sabato 18 novembre: Gubbio - Concerto di Canto Gregoriano, **23**

Domenica 19 novembre: Camerino - Riunione Rotaract, **24**

Martedì 28 novembre: seconda Assemblea dei Soci, **25**

Sabato 2 dicembre: Canto Gregoriano a San Nicolò e successiva conviviale, **26**

Venerdì 15 dicembre: Festa degli auguri all'Hotel Janus, **27**

Conosciamo i nuovi Soci, **57**

Appendice

Intervento di Luciano Pierini in occasione della visita al nostro Club il 16 ottobre, **28**

Progetto Tanzania, **35**

Progetto Durazzo, **37**

Il Piano direttivo di Club, **38**

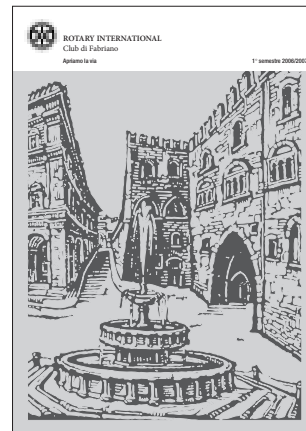
Il nuovo Regolamento del Club di Fabriano, **42**

Statuto del Rotary Club, **48**

Progetto "Dopo di noi - residenzialità e semiresidenzialità per disabili gravi", **54**

APIM solidarietà rotariana, **55**

Un cuore per l'Albania, **56**



Fabriano, Piazza del Comune con la Fontana Sturinalto

Incisione di Petrus

Rotary Club di Fabriano
2090° Distretto

Bollettino 1° semestre 2006/2007

Pubblicazione riservata ai Soci
del Rotary Club

Aprire la via - William B. Boyd, Presidente del RI
"Chiedo a tutti voi di unirvi a me, durante questo
anno rotariano, nell'Aprire la via a un Rotary
migliore e a un mondo migliore".



L'organigramma del Rotary

Anno rotariano 2006/2007



Romualdo, Roberto e Fausto, rispettivamente Past President, Segretario e Presidente del Club.

Presidente del Rotary International

William Bill Boyd (Australia)

Governatore del Distretto 2090

Luciano Pierini

Club di Fabriano

Presidente: **Fausto Burattini**

Vice Presidente: **Bernardino Giacalone**

Past President: **Romualdo Latini**

Presidente Incoming: **Alberto Carloni**

Segretario: **Roberto Gasparrini**

Tesoriere: **Edgardo Verna**

Consigliere: **Roberto Ballarini**

Consigliere: **Domenico Giraldi**

Consigliere: **Paolo Montanari**

Consigliere: **Alvaro Rossi**

Consigliere: **Siro Tordi**

Prefetto: **Doris Schorn**

Incarichi distrettuali di Soci del Club

Assistente del Governatore per i Club di Fabriano, Altavallese, Grotte Frasassi, Jesi ed Osimo: **Piero Chiorri**

Componente della Commissione Distrettuale dell'Azione Professionale per il settore Artigianato, Industria e Commercio:

Fabio Biondi.

Messaggio del Presidente Internazionale

William B. Boyd

Amici e colleghi Rotariani, con l'avvicinarsi del nuovo anno rotariano saremo chiamati a rispondere a nuove responsabilità, sfide e opportunità.

Il Rotary è cresciuto nel tempo in quanto offre valori immutati ai propri Soci: l'affiatamento, l'amicizia e il servire.

Il Rotary è bene accolto dalle nuove comunità e in nuovi Paesi perché non ha timore di adattarsi, di accogliere nuove culture e mantenere saldi i propri principi di onestà, tolleranza e servizio.

Mentre la missione e il motto del Rotary rimangono immutati, noi abbiamo il compito di mantenerci sempre disponibili verso i cambiamenti. Parte del nostro compito come Rotariani è quello di tenerci aggiornati sulle necessità della nostra organizzazione e delle comunità che serviamo.

Il nostro Effettivo è in continua espansione e stiamo accogliendo sempre più Soci che dieci anni fa non avrebbero mai pensato di unirsi al Rotary.

Il nostro lavoro si sta evolvendo per fare fronte ai bisogni mutevoli delle nostre comunità.

In un mondo in continuo movimento, dove risulta difficile avere certezze, il Rotary non può permettersi di compiacersi. Le sfide sono costanti così come le opportunità. Oggi più che mai abbiamo bisogno di ogni Rotariano in quanto la nostra diversità rappresenta la vera forza del Rotary.

Durante il prossimo anno, vi chiedo di unirvi a me nell'Aprire la Via per migliorare il Rotary e le comunità.

Vi chiedo di essere i leader delle vostre comunità, di mostrare agli altri che una solida integrità, l'interessamento al prossimo e la generosità di spirito sono valori senza tempo e che un buon affare non debba precludere un giusto senso

etico.

Come Rotariani, non dobbiamo accontentarci di lasciare le cose così come sono sempre state, sia nei nostri Club che nelle comunità.

Dobbiamo essere noi a domandarci, perché non noi? Siamo noi a possedere le capacità e il desiderio di costruire un futuro migliore e siamo noi a dover Aprire la Via.

Ciascun Rotariano ha così tanto da offrire che vorrei ci fosse un ufficio del Rotary per ognuno di noi.

Nonostante ciò, la forza del Rotary risiede nei numerosi talenti che confluiscono nei vari Club del mondo.

L'anno scorso ho avuto modo di conoscere parecchi di voi e questo non ha fatto altro che convincermi ancora di più del fatto che siamo pronti e preparati ad Aprire la Via e che i migliori anni del Rotary debbano

William B. Boyd insieme alla moglie Lorna.



ancora venire.

Si è parlato molto al Rotary sul **ruolo dell'Effettivo**.

Si è parlato di come attrarre nuovi Soci, di reclutamento, di conservazione e perdita dell'effettivo. Ne abbiamo parlato così tanto che a volte, quando un oratore inizia il proprio discorso, gli occhi del pubblico si inumidiscono.

L'Effettivo rappresenta senza dubbio un aspetto cruciale per il Rotary senza il quale con il passare degli anni, non si potrà garantire un cambio generazionale adeguato.

Il Rotary non è nulla senza l'Effettivo e senza la sua crescita non si potrà fare fronte alle nuove esigenze delle nostre comunità.

Ritengo tuttavia, che il modo migliore per consolidare l'Effettivo non debba essere ricercato nei numeri ma nei nostri Club.

Un Club veramente solido rappresenta un'attrattiva eccezionale e offre opportunità di amicizia, di affiatamento e di servizio grazie allo sviluppo di nuovi rapporti all'interno delle comunità e dando l'opportunità agli amici con opinioni simili di rimanere tali per decenni.

Sempre più spesso ci si accorge che i Club di successo hanno delle caratteristiche in comune.

L'insieme di queste caratteristiche rappresenta una sorta di elenco di riferimento per quei Club che necessitano di un incentivo:

1. Valutazione. Ascoltare gli altri e identificare cosa vogliono i Soci.
2. Evidenziare. Sottolineare gli aspetti sociali del Rotary. Essi rappresentano il collante che ci unisce.

3. Promozione. Evitare di promuovere il Club come un prodotto ma svolgere sondaggi per identificare le esigenze della gente e fare di tutto per soddisfarle.

4. Introdurre. Accogliere i nuovi Soci con classe e dignità.

5. Coinvolgere. Coinvolgere l'intera famiglia come parte integrante del Rotary. Evitare che gli impegni separino genitori e figli.

6. Guidare. Assicurare che un Rotariano esperto aiuti i nuovi Soci al loro primo anno di servizio. I nuovi arrivati possono scoraggiarsi facilmente.

7. Educare. Formare con continuità e poco per volta. C'è molto da imparare sul Rotary e la quantità di informazioni potrebbe risultare eccessiva.

8. Entusiasmare. Mostrare entusiasmo apertamente, far parte del Rotary dovrebbe essere un'esperienza piacevole.

Il tema dell'Effettivo si riduce quindi ad una semplice frase: **Club solidi condurranno a un'organizzazione solida**. Senza tale solidità, il reclutamento o la conservazione non riusciranno a rafforzare il Rotary. Grazie alla solidità dei Club, il Rotary avrà l'opportunità di crescere e di fornire altri 100 anni di servizio a favore dell'umanità.



William B. Boyd.

William Bill Boyd

Obiettivi del Rotary

Lo scopo del Rotary è quello di incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare esso si propone di:

1. promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri Soci, per renderli meglio atti a "servire" l'interesse generale.

Lettera del Governatore Luciano Pierini

Luglio 2006

Cari Amici,
sono veramente emozionato e sapete che questo non è difficile per me. In tante occasioni mi avete manifestato affetto, stima e la migliore delle amicizie. Mi considerate abbastanza preparato, tanto da pensare che non dovrei avere problemi, ma così non è!
Questa è una esperienza unica, entusiasmante ma irripetibile ed assai impegnativa!
Sono all'inizio e questa è la mia prima lettera con la quale porgo a voi tutti il più cordiale e sincero saluto, unito all'augurio di un buon lavoro!
Questo è iniziato da tempo e le manifestazioni preparatorie di istruzione e di programmazione costituiscono una importante struttura di base per poter costruire un anno importante, per voi, per me, ma soprattutto per il nostro sodalizio.

Prima ancora degli eventi di cui vi ho parlato, vi sono stati grandi incontri formativi, da Lille a San Diego, nei quali il Rotary, tramite gli Istruttori internazionali, ci ha fatto sentire il desiderio, la volontà e la determinazione di effettuare importanti cambiamenti, tutte sensazioni che continuano a costituire l'ideale "filo conduttore" del nostro comune agire.

Cambiamenti per guardare lontano, pensando ad un futuro nel quale essere sempre più operativi, per realizzare, con l'esperienza di oltre 100 anni, progetti più gratificanti e rivolti a tante realtà ove l'analfabetismo, la povertà, la mancanza d'acqua, la carenza di strutture sanitarie ed altro, ci riservano tante opportunità di intervento.

Il mese di luglio era tradizionalmente dedicato alla alfabetizzazione. Ne parleremo molto, ancora prima che giunga il mese di marzo 2007, al quale il Rotary International ha rinviato questa priorità.

Ufficialmente, pertanto, non abbiamo uno specifico tema per il mese di luglio, ma credo che questo non sia



Il Governatore Luciano Pierini
ritratto con la signora Graziella.

determinante, poiché per noi fondamentale è sempre il "nostro Rotary", con i suoi ideali e l'impegno di servizio attuato da tanti rotariani e rotariane impegnati nel continuo e costante lavoro di rendersi utili con sentimenti di vera disponibilità, verso quelle situazioni sopra indicate e nei confronti delle quali dobbiamo essere sempre più determinati nell'agire.

Il motto scelto dal Presidente Internazionale William Bill Boyd, uomo semplice e concreto, è "Apriamo la via", invito che guarda già al futuro, verso i giovani che per noi lo configurano; verso la ricerca di leaders che ci sappiano dirigere con altruismo, tolleranza ed integrità; verso un mondo migliore, nel quale il Rotary porti reali e personali contributi.

Il mese di luglio quindi, nastro di partenza per noi tutti, sia momento di slancio verso i programmi locali, distrettuali ed internazionali già in gran parte delineati ed apra veramente "la Via".

Luciano

Conviviale per la cerimonia del “Passaggio del Martelletto”

Sabato 1° luglio 2006

Sabato 1° luglio 2006 è stato festeggiato lo scambio delle consegne del nostro Club, con il tradizionale "passaggio del martelletto".

Splendido sfondo alla cerimonia, la Mostra del Gentile.

In una magnifica serata estiva, i Soci del Club, con i propri familiari e numerosi ospiti, hanno dapprima visitato la Mostra, accompagnati dalla sapiente guida del Prof. Giampiero Donnini, per poi riunirsi a cena nella struttura coperta, elegantemente allestita nel cortile dello Spedale di Santa Maria del Buon Gesù.

Al termine della cena, il Presidente uscente, Romualdo Latini, ha passato il martelletto all'amico Fausto Burattini, investendolo della carica di Presidente del Club per l'anno rotariano 2006/2007.

Romualdo ha brevemente ripercorso le iniziative del suo anno di presidenza, osservando come grande sostegno per la buona riuscita delle attività gli sia stato garantito dai componenti del Consiglio Direttivo e delle Commissioni, che ha sentitamente ringraziato.

Un anno importante per la nostra Città, durante il quale è stata data dimostrazione che Fabriano può ambire a polo turistico, sia dal punto di vista culturale, che per le attrattive territoriali.

L'attività svolta da Romualdo ha avuto quale "minimo comun denominatore" la promozione turistica del territorio intesa come potenziale fonte economica ulteriore rispetto alle attività locali tradizionali, manifestata anche con un costante impegno personale nel presenziare ogni iniziativa, accogliendo ed accompagnando i numerosissimi rotariani di Club vicini - e non - alla visita della Mostra del Gentile, promuovendo l'interclub tenutosi a Genga sui "Signori dell'anello", il Raduno dei Cavalieri rotariani e numerosissime altre attività.

Il tutto con il fondamentale e paziente (così lo ha qualificato Romualdo!) aiuto della consorte.

Ha, dunque, preso la parola il neo-Presidente Fausto Burattini che ha espresso la volontà di dare continuità alle attività del Club, confermando le linee guida di coloro che lo hanno preceduto nella funzione.

Volontà, peraltro, conforme alle direttive del Rotary International che, con l'introduzione del Piano direttivo, ha invitato i Club a redigere progetti di ampio respiro e di durata che travalichino la singola presidenza, così da consentire il migliore raggiungimento degli scopi sociali.

Ha dunque informato i presenti che l'introduzione del Piano direttivo a far data dall'anno rotariano 2007/2008 impone l'aggiornamento del Regolamento del Club.

Peraltro, il Distretto ha consigliato ai neo-Presidenti di anticipare l'adozione del Piano direttivo all'anno 2006/2007 per consentire un "periodo di rodaggio" della nuova organizzazione ed essere totalmente operativi con il 1°

luglio 2007.

Per questo motivo, Fausto ha espresso la volontà di anticipare l'adozione delle riforme, in stretta collaborazione con il Presidente Incoming Alberto Carloni, così da giungere all'anno rotariano 2007/2008 con le "carte in regola".

Sollevato da questa incumbenza diretta, Alberto potrà, quindi, dedicare maggiori energie alle iniziative rotariane da predisporre per la celebrazione del 50° anniversario della costituzione del nostro Club.

Fausto ha concluso il suo intervento facendo presente che nel corso della prima metà del mese di settembre si terrà la consueta Assemblea dei Soci, in occasione della quale, oltre all'approvazione del bilancio consuntivo ed all'esposizione del preventivo 2006/2007, saranno sottoposte ai Soci le citate modifiche degli strumenti regolamentari.

La splendida serata è stata occasione per un cordiale scambio di auguri di buone vacanze tra tutti i presenti.



Il momento del passaggio delle consegne da Romualdo a Fausto.

Ospiti del Club di Gualdo Tadino a Serrasanta

Domenica 3 settembre 2006

E' consuetudine del Rotary Club di Gualdo Tadino quella di organizzare una riunione conviviale a fine agosto, che, quest'anno si è svolta domenica 3 settembre.

In armonia con gli ottimi rapporti esistenti fra i nostri due Club, il Presidente Ennio Abbati e il Segretario Luciano Meccoli hanno invitato a questa riunione i componenti il Consiglio Direttivo e le Commissioni del nostro Club.

E' stata una splendida giornata di fine estate che abbiamo potuto trascorrere sul monte, in località Serrasanta, dove assieme ai Soci del Club di Gualdo si è fraternizzato e poi, una volta giunta l'ora canonica, si è consumato un delizioso, simpaticissimo pasto nel locale della Confraternita che ha la custodia dell'Eremo.

In mattinata la Santa Messa era stata celebrata non nella Chiesetta dell'Eremo ma più a valle, nel bosco di Valsorda in un quadro indimenticabile, infinitamente suggestivo.



Foto di gruppo a Valsorda.

DAL DISTRETTO

Il 13 febbraio scorso il Governatore Luciano Pierini ha fatto la seguente comunicazione alla Segreteria di Zurigo R.I., ai Governatori dei Distretti italiani, alla Struttura ed ai Presidenti dei Club del Distretto 2090:

“Ai sensi dell’Art. 13.020.9 del Regolamento del Rotary International dichiaro ufficialmente il Dott. Giuseppe Ferruccio Squarcia del Rotary Club di Ascoli Piceno designato alla carica di Governatore del Distretto 2090 R.I. per l’anno rotariano 2009/2010.

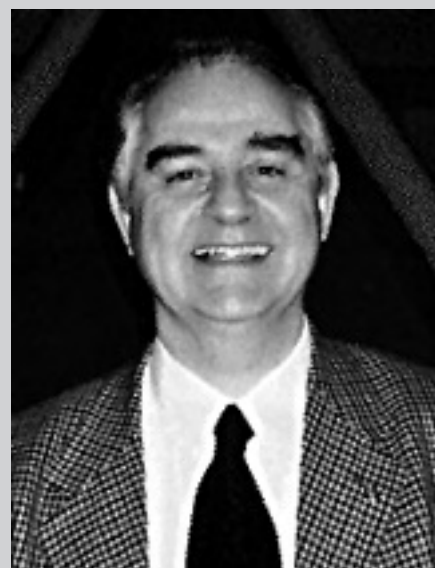
Formulo all’amico Ferruccio le mie più vive congratulazioni e, a nome di tutti i rotariani del Distretto, i migliori auguri di buon lavoro per l’impegnativo incarico affidatogli.”

La guida del Distretto 2090, dopo Luciano Pierini, sarà pertanto affidata a:

Massimo Massi Benedetti (Umbria)
nella foto a destra
per l’anno rotariano **2007/2008**

Giorgio Splendiani (Abruzzo)
per l’anno rotariano **2008/2009**

Giuseppe Ferruccio Squarcia (Marche)
per l’anno rotariano **2009/2010**



Il galateo del Rotariano

Nel bollettino di un Club del nostro Distretto viene ricordato in ogni numero il Galateo del rotariano.

Ci è sembrato opportuno riportarlo anche nel nostro.

Ecco le dieci raccomandazioni di cui si compone:

1. Cerca di non dimenticare... il distintivo nell'altra giacca.
2. Non trascurare il preavviso di partecipazione alla riunione.
3. Rispetta la puntualità in tutte le convocazioni.
4. Imponiti di frequentare il Club. L'amicizia ha come presupposto la conoscenza. Se non frequenti non puoi contrarre buone amicizie, scopo primario del Rotary.
5. Non andare a rimorchio. Assumi nel Club un tuo compito, anche se limitato.
6. Evita di lamentarti del Club, specie con estranei. Il Rotary è quello che noi stessi contribuiamo a farlo essere.
7. Sii prudente nel giudizio dei consoci. Fino a prova contraria essi meritano la presunzione di buona fede.
8. Intervieni, ma evita le polemiche, rispettando le opinioni altrui.
9. Leggi la stampa rotariana. Anche nel più modesto bollettino puoi trovare uno spunto di interesse.
10. Se presenti un candidato al Club, sii oggettivo, pensa all'interesse del Club piuttosto che alle tue preferenze.

Amici, che ve ne pare? Sembrano tutte cose più che naturali da poter rispettare ma all'atto pratico non è proprio così!



Obiettivi del Rotary

Lo scopo del Rotary è quello di incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare esso si propone di:

2. informare ai principi della più alta rettitudine la pratica degli affari e delle professioni, riconoscere la dignità di ogni occupazione utile e far sì le varie attività vengano esercitate nella maniera più degna quale mezzo per servire la società.

Assemblea dei Soci

Dell'11 settembre 2006

Lunedì 11 settembre alle ore 20,30 presso il ristorante "Villò" di Fabriano si è tenuta l'Assemblea dei Soci del Club per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1) *Approvazione del consuntivo finanziario dell'anno 2005/2006;*
- 2) *Attività di massima per l'anno 2006/2007;*
- 3) *Previsione finanziaria per l'anno 2006/2007;*
- 4) *Piano direttivo di Club;*
- 5) *Approvazione del nuovo Regolamento del Club.*

E' presente la maggioranza dei Soci (37 su 62).

In merito al **punto 1)** il Tesoriere Paolo Massinissa, dopo aver consegnato a tutti i presenti la documentazione di rito, ha ampiamente illustrato tutte le voci componenti il resoconto finanziario 2005/2006. Dopo che il Tesoriere ha risposto ad una serie di chiarimenti posti dall'Assemblea, tale consuntivo è stato approvato all'unanimità.

Riguardo al **punto 2)** il Presidente Fausto Burattini ha illustrato il programma di massima per le attività dell'anno concordato con il Consiglio Direttivo, su proposta dei Presidenti delle singole Commissioni.

Ha precisato inoltre, che in un prossimo incontro, insieme con la nomina dei componenti delle varie commissioni, saranno definiti i progetti nel loro dettaglio e per ogni singolo settore, tutto questo nel minor tempo possibile al fine di portare avanti con urgenza le attività decise per l'anno 2006/2007.

Il Presidente ha poi ricordato che il Governatore Pierini farà visita al Club il 16 Ottobre e in tale occasione si potrà quindi dimostrare che le varie Commissioni stanno già svolgendo appieno le loro attività.

Punto 3). In merito al suddetto programma di massima il Presidente ha indicato una previsione di spesa, con la precisazione che la stessa potrà essere oggetto di modifica una volta definiti i singoli progetti. Dopo alcuni chiarimenti richiesti dall'Assemblea, la previsione finanziaria, così come sottoposta all'attenzione dei Soci, è stata approvata all'unanimità.

Punto 4). Per quanto concerne il Piano direttivo del Club, il Presidente ha illustrato la modifica dell'organizzazione dei Club rotariani introdotta da questo strumento in via sperimentale nell'anno 2006/2007 e in via definitiva dall'anno rotariano 2007/2008.

Tale Piano modifica il modo di essere del Club e soprattutto, pur rimanendo ferme le quattro vie di azione, le Commissioni base su cui viene organizzata l'attività del Club passano da quattro (Azione interna, Azione professionale, Azione di pubblico interesse e Azione internazionale) a cinque (Amministrazione del Club, Pubbliche relazioni, Effettivo, Progetti

di servizio e Fondazione Rotary).

Il Presidente ha poi aggiunto che sarà dedicata una apposita riunione per approfondire l'argomento anche agli assenti. Con il consenso unanime da parte di tutti i Soci presenti, detto Piano viene introdotto nel nostro Club, così come suggerito dal Distretto, fin dal corrente anno.

Punto 5). Il Presidente ha dichiarato la sua soddisfazione per la decisione presa dal Club e invita l'Assemblea a votare le modifiche da apportare al Regolamento esistente, conseguenti all'applicazione delle nuove regole organizzative previste dal Piano direttivo. All'unanimità l'Assemblea ha approvato il nuovo Regolamento dopo che sono stati ampiamente approfonditi i vari punti oggetto di modifica.

Il nuovo Regolamento è stato poi distribuito ai Soci presenti. Essendo così esaurita la discussione degli argomenti posti all'ordine del giorno, il Presidente Burattini ha dichiarato chiusa l'Assemblea augurando a tutti buon lavoro.



Romualdo, Fausto ed Alberto:
passato, presente e futuro
del Club.

Conviviale con ospite il Sindaco Ing. Roberto Sorci

Lunedì 25 settembre 2006

Il 25 settembre, presso l'Hotel Janus, si è tenuta una Conviviale con il Sindaco di Fabriano, alla presenza di numerosi Soci e delle loro gentili signore.

L'ing. Roberto Sorci ha relazionato su un importante progetto che sta impegnando il Comune ormai da alcuni mesi: "Il Piano strategico di Fabriano".

La sua esposizione è stata molto puntuale, supportata da esempi e personali considerazioni.

Tutti i presenti sono stati sensibilizzati sulla necessità improrogabile di adottare questo strumento per tutta "l'area vasta" di cui Fabriano è il punto di riferimento.

"Predisporre un Piano strategico per Fabriano vuol dire elaborare un progetto per sviluppare la capacità di produrre innovazione, promuovendo la città-territorio e la sua evoluzione, migliorandone le qualità urbane e paesaggistico-ambientali, disegnando nel contempo strategie perseguibili di cooperazione istituzionale e territoriale.

Il piano strategico è uno strumento che gli attori del sistema economico e sociale locale hanno per realizzare questi obiettivi, interessante soprattutto per la capacità di promuovere nuovi approcci al governo del territorio e nuove relazioni fra gli attori sociali."

Questo viene detto nella parte introduttiva del documento di sintesi approntato dal Comune e su questa cornice l'Ing. Sorci ha ben dipinto il quadro della situazione attuale e di tutto quanto Fabriano ha bisogno nei prossimi dieci/quindici anni per avere un futuro degno del suo passato ma in linea con le nuove esigenze, dettate innanzi tutto dalla globalizzazione. Per questo ha detto di avere fiducia del contributo di tutti perché, con questo strumento innovativo, il modo di



gestire la cosa pubblica si realizza con proposte che vengono dai cittadini e quindi con il massimo possibile coinvolgimento diretto di ogni settore economico.

Con molto calore ha poi invitato i rotariani a dare un loro qualificato contributo ed ha ringraziato coloro che già hanno dato la loro adesione.

Tenuto conto dell'ampiezza del progetto, il Sindaco ha ricordato che i problemi sul tappeto si stanno affrontando con la composizione di cinque gruppi di ricerca coordinati dall'ISTAO di Ancona:

1. *Ambito Socio-economico e modelli di sviluppo;*
2. *Competitività e internazionalizzazione;*
3. *Ambiente, paesaggio e territorio;*
4. *Cultura, turismo e marketing territoriale;*
5. *Progetto urbano.*

Dopo la sua relazione, il Sindaco ha

dato chiare risposte a tutti quei Soci, e sono stati tanti, che hanno richiesto chiarimenti ed hanno posto domande specifiche su argomenti particolari, come per esempio: quale utilizzo si pensa di dare, con il Progetto urbano, a tutti i contenitori del centro storico che si renderanno disponibili anche e soprattutto dopo il prossimo trasferimento degli uffici comunali nell'edificio ristrutturato della ex scuola Allegretto di Nuzio.

La serata si è poi chiusa con l'intervento del Presidente Fausto Burattini che ha ringraziato il Sindaco per la sua disponibilità all'incontro con i rotariani, intrattenendoli su un argomento di primaria importanza per la comunità fabrianese.

Visita al Club del Governatore

Luciano Pierini

Lunedì 16 ottobre 2006

Lunedì 16 ottobre 2006 il Governatore Cav. Luciano Pierini ha fatto visita al nostro Club.

Come consuetudine in questa circostanza, nel pomeriggio si è tenuto l'incontro del Governatore con il Consiglio Direttivo del Club.

Il Governatore ha ricevuto alcuni giorni prima da parte di Fausto Burattini il programma del Club e questo fatto si è dimostrato utile per il proficuo andamento della riunione in quanto Luciano Pierini, già a conoscenza dei progetti, ha potuto intavolare un costruttivo dibattito tra i presenti ed arrivare presto a conclusioni da tutti condivise.

In chiusura della riunione, Luciano Pierini ha espresso la sua soddisfazione per gli impegni assunti dal Club, augurando a tutti i presenti buon lavoro.

Alle 20,30 presso il ristorante dell'Hotel Janus è poi seguita la tradizionale conviviale per onorare la visita del Governatore che rappresenta per il Club l'appuntamento più importante dell'anno.

Festosa cornice con oltre cento presenze tra Soci, coniugi ed ospiti. Tra gli ospiti, ricordiamo il PDG Giorgio Rossi e la Sig.ra Marisa, il PDG Vincenzo Montalbano Caracci, il PDG Umberto Lenzi e la Sig.ra Donatella, il Segretario dei Club albanesi Giovanni Gara, Mauro Bignami e la Sig.ra Isa dello Staff Distrettuale, il collega del nostro Socio Piero Chiorri, l'Assistente Franco Baldelli ed i Presidenti di Club: Giovanni Molinari e Sig.ra Maria Grazia (Club Ancona), Stefano Marasca (Club Ancona-Riviera del Conero), Francesco Brogna (Club Camerino), Guglielmo Marconi e la Sig.ra Elide (Club Falconara), Vico Montebelli e la Sig.ra Tina (Club Fano), Ennio Abbati e la Sig.ra Emanuela (Club Gualdo Tadino), Claudio Bocchini (Club Jesi), Gesualdo Angelico e la Sig.ra Anna Maria (Club

Loreto), Alfredo Gentili e la Sig.ra Lolita (Club Tolentino), Stefano Babini e la Sig.ra Rita (in rappresentanza del Presidente del Club di Ascoli Piceno), Alberto Ferretti e la Sig.ra Lidia (in rappresentanza del Presidente del Club di Cagli Terre Catria Nerone) ed inoltre la Sig.ra Elidia Balducci, Presidente dell'Inner Wheel di Fabriano, Giampiero Marinelli e la Sig.ra Martina Presidente del Lions Club di Fabriano. Ospiti del Club il Dott. Guido Papiri e l'Avv. Francesco Maria Alessi con la Sig.ra Marisa.

In apertura, dopo aver reso onore alle bandiere, ha preso la parola il Presidente Fausto Burattini che ha rivolto un caloroso saluto di benvenuto al Governatore Luciano Pierini ed alla Sig.ra Graziella.

Come consuetudine, prima di dargli la parola, ha poi presentato il Governatore, leggendo il suo curriculum rotariano e professionale. Pierini ha, quindi, intrattenuto i presenti con un intervento molto puntuale, trattando con profondità tutti gli argomenti di interesse Distrettuale, soffermandosi poi sulle iniziative del nostro Club e sul risultato dell'incontro avuto nel pomeriggio con il Consiglio Direttivo ed i Presidenti di Commissione.

Soddisfazione unanime per le parole del Governatore è stata espressa da tutti i presenti.

Pierini ha dato la possibilità di disporre delle cartelle contenenti il suo intervento, che vengono quindi pubblicate integralmente nell'appendice di questo bollettino a pag 28.

Dopo la cena, si è proseguito con altri due importanti momenti, che hanno dato ulteriore lustro alla serata.

Dapprima, è stato conferito il Paul Harris Fellow al Socio On.le Francesco Merloni "per la sensibilità e l'impegno profuso a sostegno della crescita della

Città di Fabriano e del suo territorio”, come meritato riconoscimento sia per la sua attività di imprenditore, che per il dono alla Città della mostra “Gentile da Fabriano e l’altro Rinascimento”, evento irripetibile e di grande livello internazionale.

Sono stati, quindi, presentati due nuovi Soci, il Dott. Maurizio Marchegiani e l’Ing. Giovanni Balducci, dei quali riportiamo un sintetico curriculum ed i principali dati personali in questo bollettino a pag 57. La conviviale si é conclusa con il tradizionale scambio dei doni e con tanti cari saluti ed auguri a Luciano e Graziella Pierini da parte di tutti i presenti.



Il Governatore Pierini porge il benvenuto ai nuovi Soci Maurizio Marchegiani (in alto) e Giovanni Balducci (a destra)

ROTARY NEL MONDO

Dati aggiornati a luglio 2006

Rotariani: 1.209.790

Paesi: 168
Distretti: 529
Club: 32.462

Membri del Rotaract: 184.437

Paesi: 139
Club: 8.019

Membri dell’Interact: 242.926

Paesi: 109
Club: 10.562

Rotary Community Corps: 6.045

Paesi: 60

Circoli professionali rotariani: 94

Rotary Foundation:

- Paul Harris Fellow: 985.424
- Benefattori: 69.629
- Grandi donatori: 7.152



Caminetto con relazione del Socio Angelo Stango

Martedì 31 ottobre 2006

Martedì 31 ottobre presso il Ristorante Sentinelli, si è tenuto un caminetto con relatore il Socio Angelo Stango. Alla presenza di numerosi Soci, Stango ha intrattenuto i presenti su un argomento veramente importante e di grande attualità:

Le relazioni industriali quale fattore di competitività

Il sunto dell'intervento viene riportato qui di seguito. Ringraziamo Angelo per il suo personale contributo.

Le Relazioni Industriali consistono in un sistema relazionale finalizzato ad attutire e/o eliminare il conflitto. Ogni paese si è dato un suo sistema relazionale, in base alla sua storia, alla sua cultura, al suo vissuto. L'Italia ha scelto di darsi un sistema basato sul confronto tra le parti, infatti l'autonomia negoziale ed il valore di quanto negoziato non ha riscontro in altri paesi.

Tale autonomia negoziale fino alla fine degli anni 80, quando:

- le aziende operavano in un mercato sostanzialmente protetto;
- l'imprenditore quasi sempre poteva imporre il suo prodotto;
- la vendita avveniva principalmente attraverso piccoli acquirenti;
- la qualità non era un fattore competitivo;
- al lavoratore si chiedeva esclusivamente la capacità manuale. si estrinsecava attraverso una contrattazione basata da una parte (sindacato) sulla rivendicazione e dall'altra (azienda) sulla difesa, generando di conseguenza un sottofondo di conflittualità permanente.

Oggi con:

- le aziende che operano in un mercato competitivo;
- il cliente che impone il prodotto;
- la qualità che è diventata un fattore competitivo;

- con le vendite attraverso la grande distribuzione;
- le aziende che chiedono al lavoratore di dare anche un contributo di pensiero;
- l'etica ed i valori sociali sempre più fattori competitivi.

Il conflitto rappresenta il fallimento delle Relazioni Industriali, quindi diventa necessario passare, attraverso il confronto, alla ricerca di sfide condivise.

In tale ottica le Relazioni Industriali rappresentano un potente fattore di competitività ed a tal proposito cito due esempi che hanno permesso alla



Indesit Company di affrontare problematiche, che non solo non sono state penalizzanti, ma hanno rappresentato un ulteriore fattore di sviluppo.

Angelo durante la sua apprezzata relazione.

Flessibilità/Precarietà

Tale argomento suscita sempre animati dibattiti che inevitabilmente non sfociano in soluzioni condivise, in quanto si discute su come ridurre o eliminare la precarietà in un momento

storico ove la flessibilità per le aziende è un fattore di vitale importanza. In Indesit, abbiamo cercato di superare la problematica confrontandoci col sindacato non sulla necessità della flessibilità, che resta imprescindibile, ma sul come superare il concetto stesso di precarietà.

Dal confronto è scaturito un accordo basato su di una sfida condivisa. Il sindacato permette la massima flessibilità all'azienda, in modo da poter cogliere tutte le opportunità del mercato, l'azienda ha istituito per ogni stabilimento dei bacini ove confluiscono tutti i lavoratori con contratto a termine, formando una graduatoria basata sull'anzianità lavorativa. Per le future assunzioni si attinge esclusivamente da tale bacino. Inoltre ogni anno, a seguito di confronto, tra azienda e sindacato, al consolidamento dei volumi produttivi si consolidano con contratto a tempo indeterminato quota parte dei lavoratori a termine.

Con tale meccanismo il lavoratore non si sente più precario, ma parte di una sfida, ove se l'azienda va bene, in base ad una graduatoria trasparente, raggiungerà il contratto a tempo indeterminato, caso contrario, se l'azienda va male, ha giocato in trasparenza.

Ristrutturazione

In occasione di una forte ristrutturazione (145 esuberanti su 240) che ha interessato lo stabilimento di Refrontolo (Treviso) invece di confrontarci con il sindacato in termini conflittuali abbiamo negoziato in termini di ricerca non di soluzioni assistenziali ma di supporto al lavoro. Da tale confronto è scaturito l'attivazione e la messa a punto dello schema C2C (Company to Company), ossia la ricerca di una nuova occupazione attraverso il contatto e la



diretta assunzione in altra azienda, senza periodi di transito in strutture intermedie (come agenzie formative) e senza il parcheggio sociale negli ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione).

Tale schema parte dalla valorizzazione dei lavoratori, in quanto rappresentano un capitale di competenze sul territorio, e dalla valorizzazione della funzione sociale dell'azienda e presuppone l'implementazione dei seguenti strumenti:

- Coinvolgimento di tutti gli attori del territorio;
- Contributi erogati direttamente alle aziende che assumono a tempo indeterminato i lavoratori in esubero;
- Non esclusione degli strumenti usuali in tali circostanze (incentivi, mobilità, CIG);
- Ruolo dell'ente pubblico non come mediatore, ma come portatore di ulteriori misure atte ad irrobustire l'accordo.

(Con tale accordo l'Indesit ha vinto il premio Etica & Impresa promosso da CGIL, CISL, UIL, Federmanagement e AIDP).

Quanto sopra sta a dimostrare che il confronto tendente alla ricerca di sfide condivise contribuisce allo sviluppo e ad implementare una cultura tendente al fare e quindi a guardare al futuro.

Dopo alcune domande di chiarimento da parte di alcuni presenti, il Presidente Fausto Burattini ha dichiarato chiuso l'incontro ringraziando vivamente il relatore per la qualità del suo intervento.

Convegno all'Eremo di Fonte Avellana

del 4 novembre 2006

I Signori dell'Anello: Un'ellisse nell'Appennino Umbro-Marchigiano

La mattina del 4 novembre 2006, presso l'Eremo di Fonte Avellana, si è svolto un incontro organizzato dai cinque Club che hanno dato vita al progetto "I Signori dell'Anello". Questa, iniziativa nasce dall'impegno e dalla costante collaborazione dei Club rotariani nel Comprensorio appenninico, vale a dire dei Club Altavallesina Grotte Frasassi, Fabriano, Cagli Terre Catria Nerone, Gualdo Tadino e Gubbio.

Scopo principale del progetto è quello di proporre, attraverso una serie di attività, un modello di integrazione e di sviluppo delle aree appenniniche umbre e marchigiane e di valorizzare quelle risorse religiose, storiche, ambientali, culturali di cui il nostro Comprensorio è ricchissimo.

L'Interclub rotariano così costituito ha articolato il suddetto progetto con la costituzione di un coro di Canto Gregoriano, nella speranza di poter "riprendere la tradizione musicale che fu fiorente nei rumorosi monasteri presenti nel nostro territorio", con la organizzazione di cinque week end onde organizzare "visite alle abbazie, guida ai sentieri intorno ad esse e concerti di Canto Gregoriano nelle abbazie situate nelle Città sede di Club" e con la pubblicazione di un opuscolo intitolato "I Signori dell'Anello: storia, spiritualità, arte, natura sulle tracce di Romualdo e di altri Santi".

Il titolo dell'opera, con allusione evidente al fortunato libro di Tolkien, ha nel caso nostro un significato ben preciso:

"i Signori sono i monti Catria, Cucco, Nerone, Maggio, San Vicino; l'anello è l'itinerario che ruota intorno ad essi a costituire una ellisse umbro-marchigiana lungo la quale si incontrano, tra le altre, le città di Serra

San Quirico, di Genga, di Sassoferrato, di Arcevia, di Cagli, di Gubbio, di Gualdo Tadino e di Fabriano.

Nell'opera si parla, di un grande patrimonio spirituale, con particolare riguardo a San Romualdo, e si pone attenzione alle varie emergenze e risorse del territorio che hanno una grande forza attrattiva capace di offrire prodotti ricchi di significato, di contenuti tali da costituire una proposta alternativa ad una offerta turistica standardizzata.

La Commissione dell' Interclub rotariano, ritenuto che era giunto il momento di presentare ai Soci gli esiti conclusivi di questo progetto, di fare conoscere ed ascoltare il coro di Canto Gregoriano e di offrire l'opuscolo suddetto fresco ancora di stampa, ha organizzato questo incontro il 4 novembre 2006 presso uno dei luoghi più rappresentativi del Comprensorio; l'Eremo di Fonte Avellana.

L'incontro non poteva nascere sotto auspici migliori. Giornata un po' fredda, se vogliamo, ma luminosissima, con un cielo terso e un sole radioso che ha illuminato fin dal momento dell'arrivo dei Soci e degli ospiti lo stupendo complesso dell'eremo avellanita.

Alle ore 9.30 tutti i convenuti sono stati accolti nella chiesa dell'Eremo dalle calde parole di saluto e di benvenuto di Dom Salvatore Frigerio in sostituzione di Padre Alessandro Barban, Priore di Fonte Avellana, impossibilitato a presenziare alla manifestazione.

Il pubblico, molto numeroso, è composto in massima parte dai Soci dei cinque Club; tra di loro si notano però molte autorità politiche e religiose della Regione Marche e della Regione Umbria, Sindaci, Presidenti e rappresentanti di Comunità Montane e di altri Enti locali.

Al termine di un breve ma stupendo concerto di Canto Gregoriano, eseguito

dalla Schola Gregoriana "Verba Manent", il pubblico viene invitato a trasferirsi nella Sala Bellenghi e, all'ingresso, viene consegnato ad ognuno un volume de "I Signori dell'Anello", opera della quale si è già accennato grazie anche ad alcune citazioni tratte da quanto hanno scritto nella presentazione e nella introduzione del libro medesimo i suoi Autori e precisamente Giambaldo Belardi, Presidente della Commissione e Giancarlo Sollevanti, Segretario della medesima Commissione rotariana.

I saluti di benvenuto agli astanti vengono ora rivolti da Enzo Calandrini, Presidente del Rotary Club di Cagli Terre Catria Nerone e da Enrico Passeri, Presidente del Rotary Club di Gubbio.

Enzo Calandrini porge anche il saluto del nostro Governatore, Luciano Pierini che in una sua lettera, rimembrando con un pizzico di nostalgia l'atmosfera spirituale che si respira a Fonte Avellana, si rammarica di non potere essere presente impegnato com'è, in quel di Ortona, per il Forum Distrettuale della Rotary Foundation. Enrico Passeri, oltre ai saluti, traccia anche una breve storia della gestazione e della costituzione del progetto.

La parola torna ora nuovamente a Dom Salvatore Frigerio, monaco di Fonte Avellana, che traccia sapientemente un profilo interessantissimo della vita monastica di mille anni or sono, per poi rivolgersi sul messaggio di San Romualdo, sul suo magistero e sul "privilegium amoris" che ha sempre permeato e caratterizzato l'opera di questo Santo.

La sessione, presieduta da questo momento dal nostro Domenico Giraldi, prosegue con l'intervento del Past Governor Antonio Pieretti il quale, parlando del volume su "I Signori dell'Anello", dà anche lui un valido contributo nel delineare la spiritualità di San Romualdo, disquisendo poi sul

grande valore del silenzio ed ampliando ancora il discorso fino a trattare della simonia, delitto canonico non del tutto raro nella vita monastica di quei tempi, aspramente condannato anche dal sommo poeta, Dante Alighieri.

Prende poi la parola il Prof. Giambaldo Belardi, Presidente della Commissione, che ricorda ed illustra le cosiddette quattro giornate rotariane di Fonte Avellana, illustrandole poi ed analizzandole nei



dettagli, non senza lanciare anche alcune "provocazioni" agli Amministratori delle Regioni interessate, presenti in sala, al fine di ottenere e di facilitare un sempre più proficuo e rapido sviluppo del progetto.

E' il momento degli interventi programmati.

Prende la parola, per primo, il Dott. Gian Mario Spacca, Presidente della Regione Marche. Trattando della dinamica e della evoluzione dei

La splendida sala che ha ospitato il convegno.

rapporti fra Umbria e Marche egli finisce per giungere alla conclusione secondo la quale oggi prevale sempre, e più prepotentemente, la cosiddetta "prospettiva Est"; condizione che, com'è facile intuire, non può che essere favorevole alla realizzazione del progetto presentato dall'Interclub rotariano.

L'Assessore alla Cultura della Regione Umbria Rometti, che parla a nome della sua Presidente trattenuta in sede per le celebrazioni della giornata delle Forze Armate, ribadisce anche lui

Commissione proseguirà alacremente il suo lavoro nel rispetto del programma previsto, forte anche della disponibilità dimostrata dagli autorevoli rappresentanti delle Istituzioni che hanno preso la parola e precisi impegni in questa sede.

Terminata la seduta - è ormai giunta l'ora canonica - i convenuti sono invitati a prender posto in refettorio dove verrà servita una robusta, squisita colazione.

Nel pomeriggio i partecipanti hanno poi avuto, se lo desideravano, la



l'orientamento dell'Umbria verso l'Est. Cosa che faranno anche altri oratori che hanno chiesto la parola e contribuito così a dar vita ad un dibattito quanto mai interessante. Fra questi Enzo Giancarli Presidente della Provincia di Ancona, Catia Mariani Presidente della Comunità montana Alto Chiascio e Francesco Menichetti Assessore del Comune di Gubbio. Domenico Giraldi, a conclusione della seduta, manifesterà la sua soddisfazione per quanto è stato detto e fatto fin'ora e promette che la

possibilità di visitare l'eremo e concludere così, in una atmosfera di intensa spiritualità, una giornata davvero indimenticabile.

Riunione Interclub

Gubbio 18 novembre 2006

La sera del 18 novembre 2006 alle ore 20,30, presso la Chiesa di San Pietro in Gubbio, il Rotary Club di quella Città ha organizzato un concerto di Canto Gregoriano nel corso del quale la Schola Gregoriana "Verba manent" ha cantato la Messa "Cum jubilo" dedicata alla Beata Vergine Maria e tratta dai "Fiori Musicali" scritti da Gerolamo Frescobaldi nel 1635, nonché alcune antifone sempre dedicate alla Madonna.

Il suono penetrante della parola si è alternato sapientemente con la voce dell'organo magistralmente suonato da Sauro Argalia. Grazie anche alla brillante direzione di Franco Radicchia si è così potuto creare una perfetta simbiosi, quanto mai suggestiva, tra l'espressione del testo declamato e il suono liturgico dello strumento.

La Schola, formata, da cantori che hanno frequentato il corso di canto gregoriano iniziato nel febbraio del 2006, fa parte (è ormai appena il caso di ricordarlo) del progetto "I Signori

dell'Anello" organizzato dai Rotary Club Altavallese, Grotte Frasassi, Cagli Terre Catria Nerone, Fabriano, Gualdo Tadino e Gubbio.

Al termine del concerto, il Club fabrianese rappresentato dal suo Presidente e da alcuni Soci si è unito ai Soci degli altri Club per recarsi al Centro Servizi Santo Spirito in Piazza Frondizi dove, accolti calorosamente da Enrico Passeri, Presidente del Rotary Club di Gubbio, tutti hanno potuto assaggiare alcuni squisiti prodotti tipici locali.



Il Palazzo dei Consoli di Gubbio, città che ha ospitato l'interclub del 18 novembre.

Obiettivi del Rotary

Lo scopo del Rotary è quello di incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare esso si propone di:

3. orientare l'attività privata, professionale e pubblica dei singoli al concetto del servizio.

Incontro Rotaract

Camerino 19 novembre 2006

Presso il Rotary Club di Camerino sono in corso le pratiche per la riattivazione del Rotaract, associazione di servizio rotariano dedicata ai giovani di 18-30 anni.

Francesco Brogna, Presidente di quel Club, avendo raggruppato un numero di giovani superiore alle quindici unità, cioè al numero minimo per potere porre in essere il Club giovanile, ha organizzato un incontro per fare conoscere agli aspiranti lo spirito del Rotaract.

All'incontro ha partecipato il Governatore nel Rotaract del Distretto Marche, Umbria ed Abruzzi, Italo D'Orazio, che ha brillantemente spiegato ai giovani lo spirito rotariano e le finalità del Rotaract illustrando anche, a mo' di esempio, i programmi e i temi che si stanno svolgendo nel

corso del presente anno.

Altrettanto chiare nelle loro esposizioni sono state sia Cinzia Marchionni, delegata Distrettuale per la nascita dei nuovi Club Rotaract, che Laura Rossi, Presidente dell'Inner Wheel di Camerino.

Considerando che anche presso il nostro Club è in programma la riattivazione del Rotaract, l'occasione offerta, dal Club di Camerino è parsa quanto mai favorevole per attingere informazioni autorevoli e precise sulle procedure e le modalità da adottare.

Hanno potuto fruire della squisita ospitalità del Presidente Brogna e delle informazioni cortesemente fornite del Governatore D'Orazio e dalla gentilissima Cinzia Marchionni, Fausto Burattini, Piero Chiorri, Bernardino Giacalone e Lucio Riccioni.



Assemblea dei Soci

28 novembre 2006

Alle ore 20,30 presso il ristorante "Sentinelli" di Fabriano, si è riunita l'Assemblea dei Soci del Club per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1) Elezione del Presidente per l'anno rotariano 2008/2009;

2) Elezione del Consiglio Direttivo per l'anno rotariano 2007/2008.

Alla riunione sono stati presenti 32 Soci su 63.

Ha aperto l'Assemblea il Presidente Fausto Burattini e, dopo averla dichiarata valida per deliberare, ha invitato i Soci a votare sul primo punto. Al riguardo Burattini ha fatto presente che il Socio Siro Tordi ha dato la propria disponibilità per adempiere il servizio di Presidente del Club e pertanto invita i presenti a votarlo.

La proposta del Presidente Burattini ha ottenuto unanimi consensi e conseguentemente dallo spoglio delle schede **Siro Tordi è risultato eletto all'unanimità.**

Si è poi passato al secondo punto dell'ordine del giorno. Il Presidente Incoming Alberto Carloni ha presentato ai Soci una lista da lui preparata e composta da quei nominativi che desidera che facciano parte del Consiglio Direttivo dell'anno rotariano 2007/2008.

L'esito della votazione ha recepito in

toto i desiderata di Carloni e pertanto **il Consiglio Direttivo 2007/2008, dopo tale votazione, sarà così composto:**

Alberto Carloni - Presidente
Fausto Burattini - Past President
Siro Tordi - Presidente Incoming
Bernardino Giacalone - Consigliere
Piero Chiorri - Consigliere
Paolo Massinissa - Consigliere
Paolo Montanari - Consigliere
Maurizio Cecchi - Consigliere
Lucio Riccioni - Consigliere
Leandro Tiranti - Consigliere
Edgardo Verna - Consigliere

Al termine, l'Assemblea dei Soci formula i migliori auguri di buon lavoro ad Alberto Carloni e ai componenti del nuovo Consiglio Direttivo.

Alberto, Piero, Lucio e Roberto durante l'Assemblea.



Obiettivi del Rotary

Lo scopo del Rotary è quello di incoraggiare e sviluppare l'ideale del servire inteso come motore e propulsore di ogni attività. In particolare esso si propone di:

4. propagare la comprensione, la buona volontà e la pace fra nazione e nazione mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra gli esponenti delle varie attività economiche e professionali, uniti nel comune proposito e nella volontà di servire.

Canto gregoriano a San Nicolò e successiva conviviale

Sabato 2 dicembre 2006

A conclusione del ciclo di concerti del gruppo di canto gregoriano "Verba manent" tenutisi nelle Città di appartenenza dei Club aderenti al progetto "I Signori dell'anello", sabato 2 dicembre 2006 si è tenuta nel suggestivo scenario della Collegiata di San Nicolò l'esibizione per la Città di Fabriano.

La manifestazione ha riscosso notevole successo, con la partecipazione di numerosi Soci del Club, coniugi ed ospiti e con la presenza di un folto pubblico di appassionati estimatori e semplici interessati al genere musicale. Al termine del concerto, si è tenuta la conviviale nella vicina Trattoria Marchegiana, dove i componenti del gruppo di canto gregoriano sono stati graditi ospiti del Club. Molto apprezzata è stata l'organizzazione della serata e piacevole la cena propostaci dai gestori del ristorante.

A conclusione, il Presidente Fausto Burattini ha espresso l'auspicio che il gruppo di canto gregoriano, considerati i ragguardevoli risultati raggiunti, possa mettere a frutto l'esperienza acquisita grazie all'impegno dei Club e del Maestro Radicchia, per raggiungere un pubblico sempre più vasto e dare lustro al territorio di cui sono espressione.



La copertina
del programma
della serata.

Obiettivi del Rotary

Cambiano i Presidenti internazionali, cambiano i programmi ma gli obiettivi del Rotary no. Per questo ognuno di noi, sempre, deve ricordarsi qual è lo scopo che deve contribuire a far perseguire all'Associazione una volta che ne è entrato a far parte.

Festa degli Auguri

Venerdì 15 dicembre 2006

Nella fresca e stimolante sera del 15 dicembre si è svolta presso l'Hotel Janus la "Festa degli Auguri".

Il salone, addobbato come si conviene per un tale evento, è pieno di luci e zeppo di Soci accompagnati dalle signore elegantissime e da molti dei loro figli che, già con la loro presenza, hanno contribuito a conferire alla serata quel tono gioioso e spensierato che soltanto i giovani sanno offrire.

Dopo un ricco aperitivo nel corso del quale è stato un vero piacere ritrovarsi fra amici, si va in sala da pranzo.

Il Presidente Fausto Burattini porge a tutti il benvenuto e ringrazia gli amici rotariani per la loro presenza in questa serata di festa molto sentita e condivisa.

Il menù, quest'anno, ha fatto decisamente ritorno alla più stretta tradizione natalizia: sorpresa questa particolarmente gradita da tutti i invitati.

E, sempre secondo tradizione, il dono natalizio - una stella di cristallo - dopo la cena da parte del Presidente e poi la tombolata magistralmente condotta da Carlo Grimaccia che, quest'anno, prima di accettare il solito incarico, si è fatto pregare un tantino. Ma tutto era previsto e, finalmente, il nostro mattatore ha brillantemente condotto, fino a tarda sera, il gioco coadiuvato, come sempre, da Romualdo Latini.



Intervento del Governatore Luciano Pierini nella conviviale del 16 ottobre 2006

Fabriano 16 ottobre 2006

Carissimi Fausto e Francesca, Past Governor Vincenzo Montalbano Caracci e Lidia, Giorgio Rossi e Marisa, Umberto Lenzi e Donatella, Elidia Balducci Presidente dell'Inner Wheel, Giampiero Marinelli Presidente dei Lions Club, componenti lo Staff Distrettuale, mio Assistente Piero Chiorri e colleghi, On. Francesco Merloni, Presidenti di Club, amici ed amiche rotariani, gentili signore e graditi ospiti;
è con vero piacere, unitamente a Graziella, che porgo a voi tutti un cordialissimo saluto ed un sentito grazie per questa partecipazione. Molti di Voi, sono stati spesso con me nelle varie visite e Vi ringrazio. Nella nostra Regione, per tradizione, si è partecipi alle visite del Governatore e questo modo di incontrarsi, mi porta a variare ogni giorno i miei interventi e questo è, a volte, un po' difficile. Lo faccio comunque con piacere. Per converso, incontrarsi spesso, rappresenta la forma più semplice e rotariana di fare conoscenza e di diventare Amici fra Presidenti, Assistenti, Staff, familiari e perché no, anche... con il Governatore!
Il Presidente Internazionale William Bill Boyd dice, con il suo motto "Lead the Way", "Apriamo la Via" e questo significa una spinta al cambiamento ed uno sguardo attento al futuro, in questo mondo che ci costringe ogni giorno a nuove considerazioni ed impegni.
Sembra che ci si abitui alle meraviglie dell'informatica e delle tecnologie, perdendo di vista molti aspetti, di quello che era il vivere quotidiano. E' necessaria quindi una visione verso un mondo, che i rotariani desiderano sempre più di pace e di progresso. Nel Rotary serve, da subito, un atteggiamento nuovo verso i giovani, che sono già il nostro futuro e solo con loro, ovviamente uomini e donne con sentimenti chiari verso il "Servire",

potremo ottenere un Rotary rinnovato, sia pure nella continuità di 102 anni di storia.
Solo così, il tempo a venire sarà nostro. Aprire quindi la Via, ripeto, al futuro ed al cambiamento.
Fatta questa mia premessa, parleremo del nuovo Piano Direttivo di Club e dei progetti del R.C. di Fabriano. Vi informerò sul Presidente Internazionale e le priorità di quest'anno, per poi parlarvi, in dettaglio, di quelli che sono i progetti Interdistrettuali e Distrettuali e qualche mio pensiero di chiusura.
Oggi pomeriggio con il Presidente, i Presidenti di Commissione ed i Consiglieri, vi è stato uno scambio di idee aperto e cordiale, con buona condivisione dei Programmi.
Vi sono cambiamenti importanti, con l'entrata in vigore dal 1 Luglio 2007 del Nuovo Piano Direttivo di Club. Sino ad oggi, dal 1920, tutti nel mondo hanno operato nell'ambito di quattro direzioni, coese, ma bene orientate e che sono le nostre Vie di Azione: Interna, Professionale, di Pubblico Interesse ed Internazionale,
In tante visite ho consigliato di iniziare sin da ora a modificare la struttura del Club e delle sue Commissioni, così come, in precedenza, ho fatto ad Ortona al SIPE e ad Assisi, all'Assemblea Distrettuale.
"APRIRE LA VIA" sin da ora!
Aprire al cambiamento!
Con le linee operative e progettuali indicate, il Club di Fabriano mi ha ascoltato e mi sono trovato con la impostazione nuova.
E' stato distribuito nei tavoli, stasera, un piccolo supporto cartaceo, che contiene uno schema del nuovo operare, ovvero il Futuro.
Vi è anche l'elenco delle manifestazioni distrettuali ed interdistrettuali e l'invito a partecipare al maggior numero di eventi, affinché ci si possa conoscere, creando quella

amicizia che è la base del nostro sodalizio.

La fondazione della nuova costruzione del Club, sono sempre le quattro Vie di Azione e su questa storica base, si ergono quattro colonne portanti a sostegno di un Club Efficiente.

Le colonne sono:

- conservare ed aumentare l'effettivo;
- attuare progetti di servizio efficaci;
- sostenere la Rotary Foundation;
- formare dirigenti capaci di servire a livello di Club e oltre.

Le Commissioni, in numero di 5 (cinque) le avete già formate ed attengono: Amministrazione, Effettivo, Progetti, Pubbliche Relazioni, Rotary Foundation.

Mi pare non abbiate perduto tempo, nella adozione delle novità e questo naturalmente, non può che farmi piacere. Anche l'aver recepito e bene esposto, le ragioni della nuova procedura, dimostrano un impegno nell'approfondimento delle norme e degli orientamenti.

Parlo ovviamente della avvenuta impostazione delle Commissioni a valenza triennale e quindi la realizzazione della continuità auspicata dal R.I.

Si valuteranno meglio obiettivi a medio termine, con migliori programmi di spesa e per un migliore rapporto fra il Club e la realtà locale.

Anche i rapporti fra Presidenti in carica, Past ed Incoming, dovranno essere di collaborazione piena.

Presentare un progetto valido ed i rotariani ne sono capaci, ad una Pubblica Amministrazione o ad un Ente, verso le quali il nostro "Servire" è orientato e facendo presente la sua attuazione pluriennale, non può che darci migliore credibilità ed anche visibilità estesa nel tempo.

Certo, non è la pubblicità del nostro sodalizio che ci interessa innanzitutto, ma una sempre più ampia conoscenza di chi siamo, che cosa realizziamo e

come si sviluppa la nostra rotarianità, è molto importante.

E, ripeto, sono proprio la continuità, una buona programmazione ed obiettivi qualificati che ci faranno realizzare il cambiamento.

Ma su questi argomenti, tornerò fra poco.

Ho riscontrato altresì, anche l'avvenuta adozione del Regolamento di Club che, nella Vostra autonomia, estende e modifica alcune parti del Regolamento tipo, recependo, nel contempo, il nuovo art. 7 che consente al Consiglio di prendere decisioni anche con voto segreto.

Naturalmente, questo Vostro Regolamento e come in altri Club, sicuramente tiene conto di tradizioni consolidate o di esperienze connesse. Parliamo ora dei programmi del Club, che è ormai, una mia ripetuta formula. E' assai importante, non solo esporvi il mio commento ed il mio interesse agli stessi, ma è giusto dare conoscenza agli ospiti, agli Amici di altri Club e... perché no, anche ad alcuni Soci che per qualche motivo, possono non esserne a conoscenza.

Mi è gradevole iniziare dal previsto Forum del 17 Febbraio 2007, manifestazione Distrettuale dal titolo "Mobilità Globale".

Strumenti e mezzi avanzati per le aree marginali.

La volontà del vostro Presidente, verso questo tema, mi è stata chiara sin da circa un anno fa.

Lo scopo è quello di consentire, al maggior numero di persone, di poter usufruire dei benefici della ricerca scientifica e delle applicazioni tecnologiche.

Si parlerà di telematica, istruzione, formazione professionale, assistenza sanitaria, servizi alle imprese, ecc.

Ovviamente, mi auguro, una buona partecipazione di rotariani e di pubblico, interessati all'argomento e nel contempo, sono certo di una buona

organizzazione!

Altro progetto, del quale non ero a conoscenza, è quello della informatizzazione della Biblioteca di Fabriano, supportato da esperti di alto valore ed anche da giovani laureandi. Quindi siamo già, a mio parere, in un buon progetto che avrà valenza pluriennale e, certamente, un "Service" rotariano di grande valore e prestigio. Parlate del mio Club di appartenenza, Fano e della Mostra Itinerante che è stata prevista per il mio Congresso del 9-10 Giugno 2007, ed al quale... spero di vedervi numerosi.

La vostra adesione, anche con l'aiuto del carissimo amico PDG Vincenzo Montalbano Caracci, non può che rendermi lieto. Sarà un' iniziativa importante ed è tesa a darci quella visibilità della quale, ripeto, il R.I. ha bisogno anche e soprattutto per fugare i dubbi e le incertezze, di chi ha visioni non proprio in linea, della nostra operatività.

La ipotesi di un convegno sul grave fenomeno da inquinamenti da idrocarburi, in sintonia con l'Università Politecnica delle Marche, merita certamente un approfondimento e, qualora realizzabile, che non coincida con altre manifestazioni Distrettuali a voi note.

La conclusione del progetto Interclub "I Signori dell'Anello", testimonia la possibilità di collegarsi fra i Club vicini e di ottenere su vari temi, coesione e creare migliori rapporti.

Il Convegno conclusivo, a Fonte Avellana, è previsto per il 4 Novembre. Coincide con il Concerto di Beneficenza per la Rotary Foundation ad Ortona, ma spero che qualcuno di voi venga ugualmente o, nella impossibilità, alla giornata del 5, dedicata alla R.F. con importanti interventi.

L'impegno del Club, nel progetto "Dopo di noi", per reperire parte delle attrezzature atte a rendere operativa

una struttura realizzata dal Comune di Fabriano, è meritevole di apprezzamento e condivisione. Parliamo infatti di residenzialità protetta, per 6 posti permanenti e 2 temporanei.

Mi auguro, un buon inserimento del Club di Fabriano in questo importante progetto del Comune, impegnandovi su vari fronti, per il reperimento dei fondi necessari.

Per l'orientamento dei giovani diplomati, mi pare si continui su un progetto che ha già ottenuto successo e così per la parte di SCUOLA - LAVORO. Circa il progetto di incontri formativi per i giovani studenti un MST (Malattie sessualmente trasmesse) per l'anno in corso, con estensione nel futuro a temi quali la tossicodipendenza e l'alcolismo, visto il programma di questo anno, rinnovo i miei complimenti e l'auspicio di avere con voi altri Club su queste iniziative. Vi informo, che a vostra volta, potrete contattare altri 4 Club che in questo anno, già trattano il tema di prevenzione dell'alcolismo per i giovani.

La vostra partecipazione al Campus è ormai stabile, come per gli altri Club e ben vengano iniziative di supporto, come quelle che mi indicate, per aspetti medico-farmacologici.

"Il Corso di Informatica per non vedenti", dal 15 Luglio 2006 è una attività della Conferenza dei Presidenti delle Marche e sta già superando i confini regionali, verso l'Abruzzo.

La Banca del Tempo, è presente anche nel Club di Loreto ed è diffusissima anche a Roma, nei vari Municipi periferici, ove tanti rotariani danno la loro disponibilità.

Forse sarà necessaria una maggiore diffusione del progetto, ma i contatti in corso, mi sembrano molto positivi. Ricostituite il Rotaract, questa città lo merita.

Quando vi parlerò fra poco della

Famiglia del Rotary, vi dirò qualcosa di più.

Con la Tunisia circa un gemellaggio, vi invito a formare un Club Contatto, prima, che è come un fidanzamento, per poi passare al gemellaggio, che è un matrimonio.

Inviare giovani al Corso RYLA, è una delle nostre migliori iniziative per i giovani.

Da veramente forza nella comunicazione ed oltre 22 anni, lo testimoniano, ampiamente.

Per lo Scambio Giovani, bene con ciò che è stato fatto nel passato, ma al momento, scambi con gli USA, sono diventati un po' problematici, per garanzie richieste di Governatori e particolari argomenti.

Gradirei, comunque, valutaste il futuro insieme con Federico Barbieri ed il Centro Multidistrettuale dell'Amico Luciano di Martino, del Distretto 2080. Il Patrocinio ad un Convegno nel Pensiero di Sigmund Freud darà una pubblicità interessante.

Anche la partecipazione ad iniziative come il Progetto Tanzania, con un Matching Grants, è certamente un buon agire nell'ambito dei Fondi della Rotary Foundation. Ricordate, comunque di fare la domanda entro il 30 Novembre 2006.

Bene anche il programma per il Vostro Cinquantenario.

Per quanto attiene alla R.F., un grazie, sincero, per il contributo già impegnato.

Se riuscite, con due concerti e la sensibilizzazione verso le nostre attività, a trovare ancora fondi, vi ringrazierò ancora.

La Rotary Foundation è il nostro braccio di forza nel mondo e con le tante azioni che effettua, possiamo andarne solo fieri.

Parlate, in alcuni quesiti, della poca capacità di dialogare con la realtà sociale e culturale del territorio.

Contestualmente, riportate ed a

ragione, la scarsa informazione, sulle attività del Rotary e della realtà che esprime.

Ho portato, non perché ce ne fosse bisogno, un catalogo di quanto il R.I. pubblica per farci conoscere meglio. Sono supporti cartacei, audiovisivi e del tipo più vario.

Ordinateli a Zurigo, costano poco o nulla ed il nostro personale vi darà quanto serve.

Sono in varie lingue ed anche molti in italiano.

Usate questo materiale nei Convegni, nelle scuole e dove, aprendo al pubblico, esporrete i Vostri progetti e le Vostre azioni.

La Mostra di cui abbiamo parlato, rappresenta questo orientamento. Parlando di Pubbliche Relazioni, desidero innanzitutto ringraziare tre realtà di questa città, per il contributo in pubblicità alla nostra Rivista Rotary Distretto 2090. Sono la Faber s.p.a., il Gruppo Hotel Janus e la Carifac.

Un grazie per questo buon risultato, anche al mio Assistente Piero Chiorri, con l'augurio che questa collaborazione fra il nostro Distretto e queste società, possa continuare. Dall'inventario, risulta una frequenza media del 50% e non si dovrebbe calcolare come noi facciamo, andrebbe valutata singolarmente, ma con il previsto complesso di vostre importanti azioni, sono certo che si otterrà un buon recupero.

Al riguardo, conto sulla vostra lealtà e sul vostro impegno.

Per incremento dell'Effettivo previsto in 3 unità, ripeto ciò che ho detto ogni sera, e cioè che si cresca "in Severità". Questo vale per il numero, per la scelta di uomini e donne sulle cui caratteristiche vi ho già parlato, per le nuove professioni e per le classifiche già presenti.

Se il nuovo potenziale Socio, pensa che la sua presentazione ad un Club Rotary, sia un punto di arrivo,

comprenda, che lo è solo per un giorno, in quanto scelto fra altre persone che esercitano la sua stessa professione.

Ma venga informato, prima di entrare a fare parte della nostra grande Famiglia, che la sua cooptazione deve rappresentare, da subito, la partenza verso l'attività al "Servire", con impegni duraturi e non occasionali.

Questo è il mio pensiero.

Torniamo al Presidente Internazionale William Bill Boyd, la cui parola e pensieri sono riportati, dai vari Governatori di 530 Distretti ogni sera, ai propri Club di competenza, nel mondo ove siamo presenti in 168 Paesi ed aumenteremo a breve, con Vietnam e Cambogia.

"Lead The Way", ripeto, è il suo motto, ovvero "Apriamo la Via".

Ci ha dato entusiasmo, con semplicità ed unitamente a sua moglie Lorna, sono stati disponibili con tutti.

A S. Diego alla scuola di Governatori è scritto: si entra per imparare e si esce per servire.

E' importante e gli insegnamenti di William Bill Boyd sono chiari ed efficaci:

- il Rotary non ha bisogno di personalità, ha bisogno di persone attive che, di norma, danno il meglio di loro stessi;
- il Rotary ha la forza e deve applicarla, per agire a favore di un mondo migliore;
- il Rotary rappresenta un esempio di integrità, cooperazione internazionale ed altruismo;
- il Rotary deve agire con spirito di tolleranza, verso le tante differenze di lingua, razza e religione;
- il Rotary deve cercare l'intesa fra i popoli, la comprensione ed ovunque, deve contribuire alla Pace.

Spero che questi messaggi, dei quali sono fermamente convinto, portino tutti noi a realizzare forti e concrete azioni, poiché diversamente, il nostro

futuro sarà a rischio, anche nel medio periodo.

Il Presidente Internazionale, ci ha indicato delle priorità, proprio come azioni da sviluppare e ci ha chiesto di organizzare una TASK FORCE in ogni Distretto. Le priorità sono:

- Alfabetizzazione e per essa il P.D.G. Tullio Tonelli;
 - Risorse Idriche alla quale è delegato il P.D.G. Umberto Lenzi;
 - Fame e salute, di competenza del P.D.G. Giorgio Rossi;
 - Famiglia del Rotary e Pubbliche Relazioni affidata al P.D.G. Vincenzo Montalbano Caracci.
- Il Coordinatore è il P.D.G. Roberto Barbieri. Esaminiamole.

Alfabetizzazione

Può svilupparsi da possibili interventi nel mondo della scuola media superiore, con un orientamento agli studenti, parlando loro della nostra attività e professione, sino a sostegni educativi ad extracomunitari, con manuali informativi, aventi carattere pratico e funzionale.

Contribuire, con vero impegno, a portare ogni tipo di materiale per veramente alfabetizzare popolazioni, ove la possibilità di leggere ed aumentare la propria cultura, è elemento essenziale per il loro sviluppo.

In Albania ho quasi completato il Programma delle biblioteche, lavoro molto difficile, ma in via di soluzione. Il Club di Urbino e la Famiglia Argalia doneranno 1000 volumi alla biblioteca del Club di Korca, in Albania.

Il Club di Lanciano, ha realizzato una scuola materna in Etiopia ove il Rotary non esiste. Siate fieri di questi esempi, sono Amici come noi ai quali, qualora occorra, va dato aiuto.

Risorse Idriche

Anche per le Risorse Idriche, si temono, in un futuro non lontano, guerre e violenze.

Molti innocenti muoiono per mancanza d'acqua e per il suo inquinamento ed è quindi facile, quando non si ragiona più per sete o siccità terribili, passare a scontri violenti, con l'aggravarsi ancora di più, del convivere con situazioni difficili.

Salute e Fame

Per questo tema o priorità il Rotary ha fatto tantissimo, da sempre!

La Polio Plus ne è l'esempio più importante e nostro fiore all'occhiello. Pensate che il Wall Street Journal, con un articolo del 15 Maggio 2005, sostiene che spetta al nostro sodalizio il Premio Nobel per la Pace!

Ma ancora non è finita la Campagna, lo sarà, speriamo fortemente a breve e subito dopo, il R.I. inizierà un nuovo progetto.

La Famiglia del Rotary

E' quella che viviamo quotidianamente con i nostri cari ma, siamo tanti di più. Dai giovani dell'Interact, del Rotaract, dai fruitori delle Borse di Studio e quindi Ambasciatori del Rotary, da chi ha vissuto il G.S.E., dal Ryla, dalle amiche dell'Inner Wheel, da chi studia nelle 7 Università per due anni sul tema "La Pace e la Risoluzione dei Conflitti", da chi andrà a Bangkok per pari corso per la Pace, ma di 6 mesi, sono tutti la Famiglia del Rotary.

Siamo invitati a cercare queste persone, uomini e donne e capire da loro, quale ricordo o sentimento abbiamo ancora del Rotary.

Se vi saranno le condizioni e prima di cooptare fra noi chi non conosce questo straordinario sodalizio, vediamo se possono loro, diventare rotariani e rotariane.

Questi i cambiamenti e gli orientamenti del R.I., ai quali il motto di questo anno, ci porta e voglio sperare convinti, verso "APRIAMO LA VIA".

I progetti dei Distretti Italiani sono: "Un

cuore per l'Albania", che è nato qui, vede riunito tutto il Rotary italiano, nonché Malta, San Marino e Albania, per interventi di cardiocirurgia neonatale a bambini del peso inferiore di 10 kg., che, effettuati ad Ancona all'Ospedale di Torrette, saranno risolutivi senza necessità alcuna al rientro della famiglia, in Albania.

Nessun onere ai Club o alla Rotary Foundation, saranno i Distretti a sostenere l'impegno.

Per l'assistenza ai familiari, una ONLUS, l'AMBAC (Associazione Marchigiana Bambini Cardiopatici) si assumerà ogni onere.

Spero sappiate già di questo progetto e che la Onlus-Ambac è presieduta dalla Dott. Maria Grazia Bettuzzi, cardioioga e moglie del Presidente del R.C. di Ancona.

Sarà un cardiocirurgo pediatra, il Dott. Mario Pozzi, ad effettuare gli interventi.

I progetti del nostro Distretto sono:

- corso di specializzazione per quattro medici cardiologi Albanesi presso la Università di Ancona;
- specializzazione in chirurgia toracica presso l'Università dell'Aquila per un medico albanese, per 5 anni;
- per i 6 Matching-Grant a favore di centinaia di bambini diabetici in Cameroon, senza che si tocchino i Fondi Distrettuali, il nostro grazie al PDG Vincenzo Montalbano Caracci ed al DGE Massimo Massi Benedetti, diabetologo, che ha già visitato il Cameroon. I Club che partecipano sono 5 Umbri, ed uno nostro, oltre ad altrettanti 6 Club del posto.
- Un Matching-Grant con il Distretto 2090 in posizione di partner Internazionale a 54 Club delle Filippine, si attuerà per assistenza ed aiuto a tanti centri scolastici, per centinaia di bambini
- una attrezzatura ad un ospedale di Buenos Aires, sempre con un Matching-Grant;
- altro progetto, per ora in itinere, ma

proprio di questi giorni, riguarda le possibilità di portare all'ottenimento di un diploma di Perito Agrario, presso l'Istituto Tecnico di Fabriano per 14 ragazzi dell'Albania. Qui il mio grazie va ancora, agli Amici Giovanni Gara e Piero Chiorri, per il loro grande impegno. Solo a fine anno però, con il consenso di altri Governatori che mi seguiranno, Vi darò conferma. Con tanta attività, avrò sempre bisogno del vostro aiuto e... sono certo, di poter contare su di voi.

Spero, desiderando avviarmi alla conclusione, di essere riuscito a trasmettervi stimoli reali. Spero che in questo Club si possa:

- crescere in amicizia, con tolleranza, ed eliminare eventuali incomprensioni o contrasti, subito, da rotariani!
- incontrarvi, per la Formazione, con l'Istruttore Distrettuale PDG Giorgio Rossi ed il Delegato per le Marche Luigi Cafasi, fermo il mio apprezzamento per i previsti programmi di Club, al riguardo;
- partecipare alle manifestazioni Distrettuali ed Interdistrettuali, il cui lungo elenco evito di leggere, compensando con il supporto cartaceo, redatto allo scopo;
- contribuire al progetto "Adottiamo uno Studente" per i giovani Albanesi;
- presentare progetti, a breve, per poter attingere a Fondi che la Rotary Foundation mette a disposizione;
- accogliere i giovani professionisti del Distretto 4620 di San Paolo del Brasile ed il loro Team Leader, nel mese di Maggio 2007;
- applicare veramente l'attuazione dei progetti di Club, così come analizzati dalle Commissioni e sottocommissioni, recuperando fortemente l'assenteismo. Però per un futuro sempre migliore, ricordate:
- serve coraggio, nel tagliare rami secchi ed escludere la presenza di coloro che da troppo tempo sono pessimi esempi;

- le piante, che pur floride, mostrano, ripeto, rami secchi non più curabili, vanno potate!

- Di questo ho parlato ogni sera, e sono 36 con oggi;

- lo avrete già visto, parimenti esposto nella nostra Rivista Distrettuale, con la mia lettera del mese di Agosto;

- il futuro del Rotary è nei giovani, verso i quali servono pazienza e disponibilità a farne buoni rotariani;

- il Rotary gode di stima e di incondizionata ammirazione, ovunque cresce e sta crescendo.

- i rotariani hanno rappresentato e rappresentano la Leadership nel mondo delle professioni e delle attività.

Vi informo che quali uomini di Pace, ci viene data la soddisfazione di vederci nel canale televisivo Bloomberg (Sky), con il testo e le immagini che trovate in un altro piccolo foglio sui vostri tavoli e che ripete, in sintesi: "Rotary Umanità in movimento - Vogliamo tutti la stessa cosa, la Pace".

E mai come in questo momento, ve ne è bisogno.

Vorrei concludere, con una frase che ho trovato e che mi è piaciuta molto, ritenendola uno stimolo un po' perentorio ed un po' provocatorio, ma che si addice ai rotariani: "Bisogna vivere per qualcos'altro che per noi stessi. Bisogna agire. Bisogna essere di coloro che non si arrendono mai!"

E con questo auguro lunga vita e successi sempre più grandi al vostro Club ed al Rotary.

Grazie.

Luciano

FORUM...

Un paio di anni or sono a qualcuno di noi è balzata in mente l'idea di inserire nel nostro bollettino una nuova rubrica, "Forum", e di dedicarla a tutti i Soci che volessero dare un contributo intellettuale alla vita del Club scrivendo e pubblicando i propri pensieri e le proprie riflessioni e che volessero, soprattutto, aprire dibattiti e contraddittori sui temi in precedenza pubblicati da altri autori.

Si era sperato, in altri termini, di rendere più vivace e luminosa la vita intellettuale e sociale del Club.

Da quel giorno qualche articolo, in effetti, è stato scritto, spesso dagli stessi componenti del Comitato di Redazione. Ma dibattiti e contraddittori non se ne sono né visti né sentiti!

Che forse nella mente dei nostri lettori la soglia di percezione allo stimolo che volevamo dare non sia stata sufficientemente raggiunta?

Il Comitato di Redazione



Matching - grant per la Tanzania

Come già anticipato dal Presidente Burattini in una Conviviale, il nostro Club ha dato l'adesione ad una iniziativa partita da quello di Jesi che si concretizza in un Matching-grant da realizzare in Tanzania.

Il nostro Club è il partner principale, a conferma degli ottimi rapporti da tempo instaurati fra i due Club.

Il supporto finanziario per consentire l'adesione ci è stato garantito dalla generosità del nostro Socio Vittorio Merloni, al quale rinnoviamo anche in queste righe il più vivo ringraziamento. Lunedì 26 marzo prossimo, all'Hotel Janus è previsto un Interclub appunto con il Club di Jesi in occasione del quale si darà l'illustrazione del progetto con la contestuale visualizzazione dei luoghi e di quanto altro necessario per rendere visibile a tutti la bontà della iniziativa.

Questo incontro fa seguito all'Interclub tenutosi all'Hotel Federico II il 17 ottobre scorso in occasione del quale è stato lanciato il progetto alla presenza del P.D.G. Mario Giannola, Presidente della Commissione Distrettuale per la Rotary Foundation.

Lo scopo di questa nota è quello di richiamare l'attenzione di tutti gli amici e di caldeggiare la loro presenza all'interclub per un appuntamento così importante. E' la prima volta, infatti, che il Club di Fabriano partecipa ad un Matching-grant a livello internazionale.

In breve si anticipa l'obiettivo che l'attuazione del progetto dovrà perseguire.

La proposta di realizzare il Centro per la divulgazione e lo stoccaggio del latte e dei suoi derivati nella città di Dar es Salaam capitale della Tanzania si basa sul legame con la latteria di Njombe, distante circa 700 km ed oggi in fase di completa realizzazione.

Contesto e giustificazione

Per far fronte al problematico stato nutrizionale dei bambini di età scolare, il governo tanzaniano ha approvato e avviato il "Programma di salute a scuola", all'interno del quale sono previsti due specifici progetti di taglio alimentare:

A) Programma di alimentazione a scuola;

B) Programma per la fornitura di latte a scuola.

Entrambi i programmi mirano a sensibilizzare la popolazione locale sull'importanza della corretta alimentazione nel corso dell'età dello sviluppo e mirano ad attivare buone pratiche alimentari nei principali luoghi di riferimento dell'infanzia: la casa e la scuola.

Avviati da qualche anno, tali programmi sono, ancora oggi, parzialmente implementati per via di difficoltà finanziarie che ne hanno rallentato la promozione a livello nazionale.

Da parte del Governo è stata presentata richiesta ad organizzazioni non governative ed organizzazioni private perché collaborino attivamente nella realizzazione di entrambi i programmi.

Indagini svolte nel corso del primo semestre 2006 hanno mostrato che non tutti i bambini delle scuole primarie beneficiano regolarmente della colazione a casa e neppure di un pasto a metà giornata a scuola (le scuole della Tanzania prevedono lezioni mattutine e pomeridiane). Purtroppo, la situazione economica della famiglia dà la possibilità di poter disporre di un unico pasto giornaliero durante le ore serali.

Lo stato di precarietà nutrizionale cui sono affetti la maggior parte dei bambini delle scuole primarie ha dirette ripercussioni sia sullo sviluppo psico - fisiologico equilibrato, sia sulle performance scolastiche (regolare

frequenza alle lezioni, capacità intellettive, capacità di apprendimento).

Obiettivo e attività

Il Centro per la divulgazione e lo stoccaggio del latte e dei suoi derivati tende a migliorare la situazione nutrizionale e sanitaria della popolazione della città di Dar es Salaam integrandosi con l'attività produttiva della latteria di Njombe. Un dato va subito evidenziato: Dar es Salaam conta tre milioni di abitanti e più della metà versa nella povertà più assoluta.

Il progetto si occuperà di allestire, organizzare e avviare la gestione di un centro per la diffusione e lo stoccaggio del latte e dei suoi derivati prodotto dalle latterie di Njombe a Dar es Salaam.

Esiste una reale difficoltà nella diffusione del latte fresco pastorizzato e dei latticini dovuta alla notevole distanza delle fattorie dalla città di Dar es Salaam.

Le situazioni presenti sono molteplici, data la vastità della Tanzania.

Vi è in alcuni casi una polverizzazione di piccoli produttori per i quali risulta quasi impossibile fare una raccolta capillare, data l'elevata incidenza che i costi di trasporto avrebbe poi sul prodotto finito. Altra questione da sottolineare per la diffusione è la necessità di raffreddare il latte.

Il raffreddamento consente infatti di bloccare l'aumento della carica batterica agevolando la conservazione, mentre un controllo igienico-sanitario garantisce la qualità del latte e dei suoi derivati.

Il Centro avrà la funzione di diffondere una cultura consapevole sul consumo del latte, garantendo le più adeguate modalità di conservazione dei prodotti. Verrà organizzata una attività di sensibilizzazione al consumo sostenibile di latte e latticini ed un programma di promozione e realizzazione di forniture di latte per scuole primarie.

Tale attività verrà perseguita in piena

collaborazione con i funzionari dell'Ufficio dell'Educazione. L'apporto nutrizionale del latte, equilibrato e ricco di elementi non presenti nelle giuste proporzioni nella dieta locale, ne fa un alimento ancora più prezioso in stati patologici, in cui l'organismo ha bisogno di una fonte facilmente assimilabile di proteine, zuccheri, vitamine e minerali.

Possibili impegni sono prospettabili anche come integratore dietetico nel corso di terapie in malati di HIV.

La possibilità di fornire latte pastorizzato agli ospedali è reale, essendo pubblicati annualmente dei bandi per le forniture alimentari negli ospedali.

Il Centro potrà in questo modo aspirare a raggiungere uno dei suoi obiettivi sociali, fornendo latte a prezzi notevolmente inferiori rispetto a quelli di mercato.

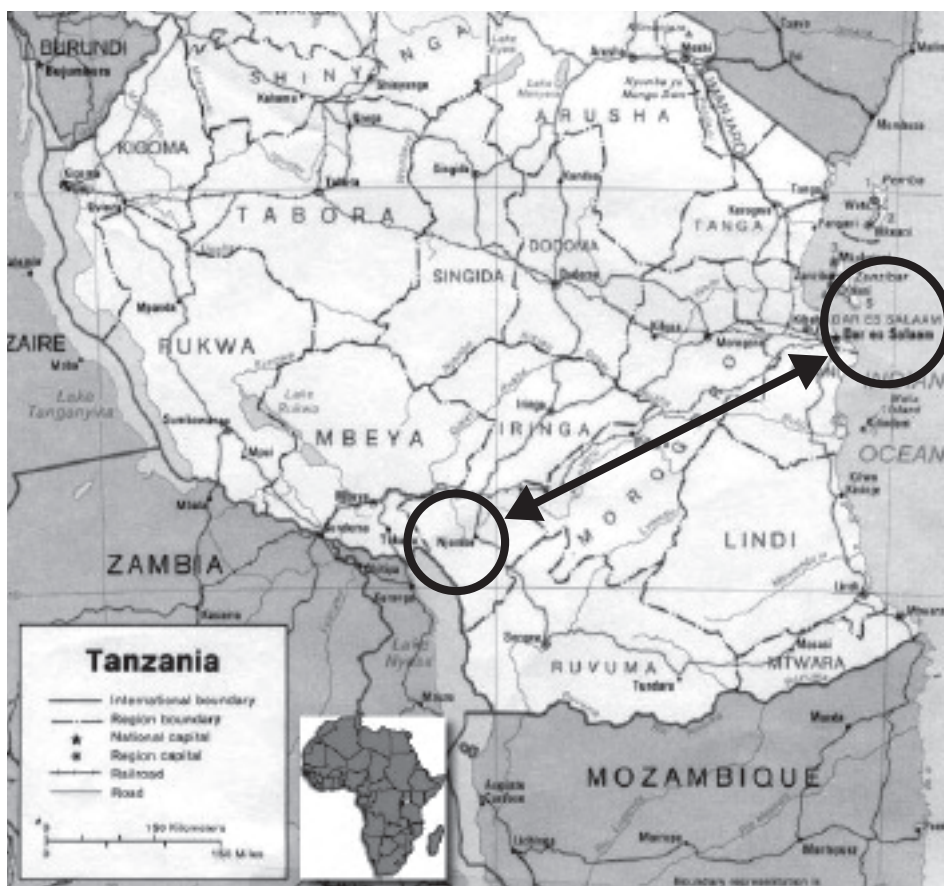
Beneficiari

Dal punto di vista sociale si è sottolineato l'importanza di un alimento completo quale il latte per il

miglioramento della dieta soprattutto infantile, attualmente caratterizzata da scarso valore proteico ed energetico. Si avrà infatti una maggiore distribuzione e diffusione del latte alimentare a particolare vantaggio dei bambini e delle donne in gravidanza, in quanto categorie più a rischio dal punto di vista nutrizionale.

Il Matching - grant si concretizza quindi nella messa a disposizione di questo costituendo Centro di un adeguato mezzo di trasporto per il latte ed i suoi derivati da Njombe a Dar es Salaam e di un contenitore refrigerante per lo stoccaggio a Dar es Salaam per consentire di mantenere con il giusto raffreddamento i prodotti prima della loro capillare distribuzione.

L'accoglienza della richiesta è attesa, in tempi brevissimi, da parte degli uffici centrali della Rotary Foundation per dare il via definitivo al progetto.



Matching - grant per la città di Durazzo (Albania)

Tutti i Club del Distretto 2090 sono stati chiamati dal Governatore Luciano Pierini a partecipare ad un Matching-grant veramente importante nel campo sociale a favore della Città di Durazzo in Albania.

E' sicuramente una ulteriore iniziativa di rilievo che il Distretto ha deciso di portare avanti a favore dei nostri amici albanesi. Tanti in effetti sono stati i progetti disposti e realizzati da quando, nel 1992, l'Albania è entrata a far parte del nostro Distretto ma sappiamo tutti quali sono le condizioni del Paese e aiutare questa popolazione a crescere mettendo a disposizione il nostro servire è sicuramente un nostro dovere.

Scopo dell'iniziativa



Come informativa da dare a tutti i nostri Soci, facciamo presente che questo matching-grant consiste nel dotare un quartiere di Durazzo di una basilare e fondamentale opera di urbanizzazione.

“Con la caduta della dittatura, molte famiglie si sono rifugiate nella città costruendo povere case in una zona di risulta da una bonifica di paludi effettuata fra le due guerre mondiali e che, rispetto ad altri terreni, era demaniale e lo è ancora.

Non vi è nulla ma nemmeno il pericolo che gli antichi proprietari vengano a riscattare ciò che era stato loro espropriato molti decenni prima.

Quindi punto di rifugio per necessità ed emergenze.

Si tratta di costruzioni semplici ma il fatto più grave è che sono mancanti delle basilari e fondamentali opere di urbanizzazione o meglio le condizioni di vita sono veramente difficili.

Il progetto rotariano prevede la eliminazione di centinaia e centinaia di piccolissimi tubi privati che convivono... con acque reflue, in quanto anche la rete fognaria non esiste.”

L'intero quartiere della laguna è oggi abitato, se così si può dire, da circa 60.000 persone.

Da queste foto potete capire che siamo a livello delle favelas della periferia delle metropoli del terzo mondo!

Il Distretto 2100 (Calabria) farà da capofila per il Matching-grant in quanto, secondo le regole della Rotary Foundation relative a questi progetti, non può esserlo il Distretto a cui appartengono i Club partecipanti alla iniziativa.

Si è in attesa tuttora di conoscere la decisione degli uffici centrali della Rotary Foundation, ma in linea di massima ci dovrebbero essere le condizioni per realizzare questo importante progetto.

La nuova organizzazione del Club

Nell'Assemblea dell'11 settembre il nostro Presidente Fausto Burattini ha dato notizia di una nuova organizzazione della vita associativa conseguente alla introduzione del "Piano direttivo di Club".

L'entrata in vigore è prevista con il 1° luglio 2007 ma il Distretto ne ha consigliato l'adozione fin dal corrente anno per avere, per così dire, un periodo di rodaggio e per rendere più agevole l'attività della dirigenza del Club 2007/2008.

Il Consiglio Direttivo del nostro Club, come in effetti quelli della maggior parte dei Club del Distretto, ha fatto propria la raccomandazione e ha deciso di proporre all'Assemblea l'applicazione del Piano direttivo di Club fin dal corrente anno.

L'Assemblea, dopo l'esposizione del Presidente, ha approvato all'unanimità sia l'introduzione immediata delle nuove regole, sia la conseguente modifica del Regolamento del Club.

Con l'occasione è stata consegnata ai presenti la relativa documentazione, ma abbiamo ritenuto opportuno riportare in questo bollettino sia il Piano direttivo, sia il nuovo Regolamento.

Il Consiglio Direttivo ha poi deciso che verranno nuovamente entrambi discussi in modo più approfondito nella Assemblea indetta per il 12 marzo prossimo.

Per completezza di esposizione si è ritenuto opportuno pubblicare insieme, in questo documento, anche lo Statuto del Club che, come è noto, è invece semplicemente adottato. Lo Statuto in vigore infatti è quello scaturito dal Consiglio di Legislazione del 2004. Il prossimo Consiglio di Legislazione avrà luogo a Chicago dal 22 al 28 aprile prossimi e quindi una nuova edizione dello Statuto tipo sarà disponibile prima on-line sul sito del Rotary International e poi pubblicata e distribuita insieme con il Manuale di procedura 2007.

Il Piano direttivo di Club

Il Piano direttivo di Club è la struttura amministrativa basata sulle migliori prassi dei Club efficienti.

Il Piano è abbastanza flessibile da poter essere adattato alle peculiarità e alle esigenze specifiche dei Club di tutto il mondo.

Cosa significa adottare il Piano:

- *Formulare un piano a lungo termine imperniato sugli elementi del Club efficiente.*
- *Definire obiettivi annuali in armonia con il piano di lungo periodo del Club.*
- *Fare in modo che tutti i Soci del Club si sentano coinvolti e informati.*
- *Favorire il flusso di comunicazioni all'interno del Club e con il Distretto.*
- *Garantire la continuità della leadership da un anno all'altro.*
- *Emendare il Regolamento del Club affinché rifletta la nuova struttura.*
- *Offrire regolarmente occasioni di affiatamento tra i Soci.*
- *Stimolare la partecipazione attiva di tutti i Soci.*
- *Offrire programmi di formazione efficaci e regolari.*

Il Piano direttivo di Club si prefigge infatti l'obiettivo di creare Club efficienti, capaci di perseguire lo Scopo del Rotary attraverso iniziative ispirate alle quattro vie d'azione. I Club efficienti sono in grado di:

- *conservare e incrementare l'effettivo;*
- *realizzare progetti rispondenti alle esigenze concrete della comunità locale o internazionale;*
- *sostenere la Fondazione Rotary sia tramite contributi finanziari, sia con la partecipazione attiva ai suoi programmi;*
- *formare dirigenti capaci di servire il Rotary, a livello di Club e oltre.*

Il Piano direttivo di Club può facilitare il raggiungimento degli obiettivi in ciascuna delle quattro vie d'azione; il successo dei progetti di servizio, lo sviluppo dell'effettivo, il sostegno alla Fondazione Rotary e l'affiatamento tra i Soci risentono positivamente dell'adozione di prassi razionalizzate, di strumenti di comunicazione più efficienti e di una pianificazione strategica, oltre che della partecipazione più intensa dei Soci. In pratica, il Piano direttivo di Club offre la possibilità di dotarsi di una struttura operativa più efficace, che lascia più tempo da dedicare alle attività di volontariato e al raggiungimento dello Scopo del Rotary

Scopo del Rotary

Lo Scopo del Rotary è promuovere e diffondere l'ideale del servire, inteso come propulsore di ogni attività. In particolare, l'associazione si propone di promuovere e diffondere:

Primo: lo sviluppo di rapporti interpersonali intesi come opportunità di servizio;

Secondo: elevati principi morali nell'attività professionale e nei rapporti di lavoro; il riconoscimento dell'importanza e del valore di tutte le attività utili; il significato dell'occupazione di ogni Rotariano come opportunità di servire la società;

Terzo: l'applicazione dell'ideale del servire alla vita personale, professionale e sociale di ogni rotariano;

Quarto: la comprensione, la buona volontà e la pace tra i popoli mediante una rete internazionale di professionisti e imprenditori di entrambi i sessi, uniti dall'ideale del servire.

Le vie d'azione

Le vie d'azione sono state definite negli anni '20 per chiarire lo Scopo del Rotary.

L'Azione interna si concentra sull'affiatamento dei Soci e l'adeguato funzionamento dei Club.

L'Azione professionale incoraggia i Rotariani a porre le proprie competenze professionali al servizio del prossimo e a osservare i più alti principi morali.

L'Azione d'interesse pubblico riguarda i progetti e le iniziative che i Club intraprendono per migliorare le condizioni di vita all'interno delle loro comunità.

L'Azione internazionale riguarda i progetti umanitari condotti in tutto il mondo e le iniziative per promuovere la comprensione e la pace tra i popoli.

Vantaggi del Piano direttivo di Club

Oltre a rappresentare un'occasione per rivalutare la struttura operativa corrente, il Piano direttivo di Club offre diversi vantaggi:

- *tutti i Soci hanno la possibilità di far sentire la propria voce sul futuro del Club;*
- *la semplificazione dell'apparato operativo lascia ai Soci più tempo per concentrarsi sul servizio e le relazioni interne;*
- *il maggior coinvolgimento dei Soci contribuisce alla formazione dei futuri dirigenti di Club e distrettuali;*
- *il grado di conservazione dell'effettivo aumenta con la maggiore partecipazione dei Soci alle attività dei Club;*
- *i dirigenti del Club possono contare sul contributo di un gruppo di Soci più numeroso ai fini del raggiungimento degli obiettivi;*
- *la continuità tra le nomine e gli obiettivi agevola il passaggio annuale delle consegne tra i dirigenti;*

- *l'occasione di esaminare le prassi del Club da un punto di vista nuovo ravviva l'entusiasmo per il Rotary.*

Attuazione

I Past dirigenti di Club, quelli entranti e quelli in carica devono collaborare per adattare il Piano direttivo alle esigenze specifiche del Club, sulla base delle prassi descritte di seguito.

1. Formulare un piano a lungo termine imperniato sugli elementi essenziali di un Club efficiente.

Il Piano deve contenere gli obiettivi per i tre-cinque anni rotariani successivi, relativamente agli elementi caratteristici di un Club efficiente: effettivo, sviluppo della leadership, Fondazione Rotary e progetti di servizio. Inoltre, deve delineare le strategie per pubblicizzare i successi ottenuti dal Club su ciascuno di questi fronti. Gli obiettivi non sono fissi, ma devono essere aggiornati periodicamente.

2. Definire gli obiettivi annuali, in armonia con il Piano a lungo termine del Club, seguendo la Guida alla pianificazione di Club efficienti. La guida descrive le strategie migliori per raggiungere gli obiettivi annuali, alle quali i Club possono aggiungere strategie alternative. Va considerata come un documento di lavoro, aggiornabile in base alle necessità. Gli obiettivi annuali devono toccare tutte e quattro le vie d'azione ed essere finalizzati al raggiungimento dello Scopo del Rotary.

3. Organizzare assemblee di Club per coinvolgere i Soci nel processo decisionale e aggiornarli sulle attività del Rotary.

Le assemblee di Club consentono ai Soci di mantenersi aggiornati e sentirsi coinvolti nella vita associativa, e rappresentano un'opportunità per

discutere collettivamente le decisioni che influiscono sul Club e sentire le relazioni delle commissioni sulle attività svolte.

4. Assicurare il flusso delle comunicazioni tra Soci, dirigenti di Club e dirigenti distrettuali. Tenere regolarmente delle assemblee di Club, con la partecipazione dei Soci e dell'Assistente del Governatore, contribuisce a garantire questi contatti. Al di là delle assemblee, i dirigenti di Club devono definire insieme un protocollo di comunicazione con i Soci e con i dirigenti distrettuali, che indichi chiaramente i soggetti coinvolti, le modalità e i tempi dei contatti.

5. Garantire la continuità della leadership, anche attraverso la pianificazione dell'avvicendamento, provvedendo alla formazione dei dirigenti futuri. L'avvicendamento annuale ai vertici impone ai Club di formare costantemente nuovi dirigenti. Ai fini della continuità, è preferibile fare nomine pluriennali e includere nella Commissione oltre al Presidente in carica anche un Past Presidente e il Presidente entrante. Occorre inoltre incoraggiare la collaborazione tra il Presidente di Club in carica, il suo immediato predecessore, il Presidente entrante e il Presidente designato.

6. Emendare il Regolamento affinché rifletta la struttura delle commissioni e il ruolo e le responsabilità dei dirigenti di Club. Il Regolamento tipo dei Rotary Club consigliato dal RI può essere modificato e adeguato alla struttura operativa di ogni Club.

7. Offrire regolarmente occasioni di affiatamento tra i Soci. L'affiatamento all'interno del Club

stimola il senso di appartenenza dei Soci e favorisce la realizzazione dei progetti di servizio.

8. Fare in modo che tutti i Soci partecipino attivamente alla vita associativa, contribuendo ai progetti o alla gestione del Club. Il coinvolgimento nelle attività del Club consente ai Soci di approfondire la conoscenza del Rotary e facilita la conservazione dell'effettivo, in quanto rafforza il senso di appartenenza e di dedizione ai progetti di Club.

9. Formulare un piano di formazione completo, che preveda:

- *la partecipazione dei dirigenti di Club alle riunioni formative distrettuali;*
- *programmi regolari di orientamento dei nuovi Soci;*
- *seminari di formazione continua per tutti i Soci.*

La formazione è essenziale per preparare i leader del futuro e per aggiornare i dirigenti in carica. I dirigenti di Club devono revisionare annualmente i piani per garantire che siano in armonia con gli obiettivi e l'identità del Club; a tal fine la collaborazione dei dirigenti distrettuali, in particolare dello Assistente del Governatore, può essere un aiuto prezioso.

Commissioni di Club

Il Piano direttivo di Club raccomanda la creazione delle cinque commissioni seguenti, incaricate di realizzare gli obiettivi annuali del Club:

• Effettivo

Elabora e mette in atto un piano per lo sviluppo e la conservazione dell'effettivo.

• Pubbliche relazioni del Club

Elabora e mette in atto un piano per diffondere tra i non rotariani l'operato

del Rotary e per promuovere le attività e i progetti di Club

• Amministrazione del Club

Cura tutte le attività amministrative del Club. Ne fanno parte il Segretario e il Tesoriere.

• Progetti di servizio

Provvede alla pianificazione e all'esecuzione di progetti culturali, umanitari e professionali rispondenti alle esigenze della comunità locale o internazionale.

• Fondazione Rotary

Questa Commissione definisce e mette in atto i piani per sostenere la Fondazione Rotary sia attraverso contributi finanziari, sia con la partecipazione ai suoi programmi.

Per garantire la continuità operativa, i membri della Commissione devono avere, laddove possibile, un mandato triennale.

Il Presidente di Club entrante provvede alla copertura delle cariche vacanti e alla nomina dei Presidenti delle commissioni; inoltre, ha il compito di condurre le riunioni di programmazione con le nuove commissioni prima dell'inizio dell'anno rotariano successivo.

Secondo il Piano direttivo di Club, il Presidente di Commissione deve essere scelto preferibilmente tra i componenti della Commissione stessa.

Ogni Club ha facoltà di nominare commissioni aggiuntive in base al bisogno, ad esempio per progetti speciali o per le proprie attività tradizionali.

Ogni Commissione deve darsi degli obiettivi che si inseriscano nei piani annuali e a lungo termine del Club. I Club possono anche nominare delle sottocommissioni. Ad esempio, la Commissione per i progetti di Club può avere delle sottocommissioni per

l'azione d'interesse pubblico, l'azione internazionale o i programmi per i giovani (come il RYLA o l'Interact). Un Club molto attivo in un certo programma della Fondazione Rotary potrebbe avere bisogno di istituire una sottocommissione apposita per tale programma.

Ogni Commissione di Club deve riferire regolarmente al Consiglio sui progressi delle rispettive attività. Spesso queste informazioni vengono fornite nel corso delle assemblee. Le commissioni devono inoltre sfruttare il sostegno del Distretto comunicando regolarmente con l'Assistente del Governatore assegnato al Club e le commissioni distrettuali competenti.

Sostegno del Distretto

*Commissione di Club/
Sostegno da parte del Distretto*

Effettivo/
Commissione Distrettuale per lo sviluppo dell'effettivo

Pubbliche relazioni del Club/
Commissione Distrettuale per le pubbliche relazioni

Amministrazione del Club/
Assistente del Governatore

Progetti di Club/
Commissione Distrettuale per i programmi

Fondazione Rotary/
Commissione Distrettuale per la Fondazione Rotary

L'Assistente del Governatore può consigliare i dirigenti di Club sull'uso della Guida alla pianificazione di Club efficienti, pensata per aiutare i Club a definire i propri obiettivi in armonia con il Piano.

Questo dirigente Distrettuale ha la competenza necessaria per rispondere a qualsiasi domanda e consentire ai Club, che siano vitali o in difficoltà, di vecchia o nuova istituzione, di trarre il massimo vantaggio dall'adozione del piano.

Altri Rotary Club

Anche i Club che hanno già adottato il Piano direttivo possono dare un aiuto importante, condividendo con gli altri la propria esperienza. Se si desidera scambiare informazioni con un altro Club del proprio Distretto, basta chiedere al Governatore o al suo Assistente come contattare altri Club già impegnati nella attuazione del Piano direttivo di Club.

Opportunità di formazione

La formazione organizzata dal Distretto per tutti i dirigenti di Club è un aspetto importante del Piano direttivo di Club. Il Presidente entrante deve frequentare il seminario d'istruzione dei Presidenti entranti e l'Assemblea Distrettuale, alla quale devono partecipare anche altri dirigenti entranti, come il Segretario, il Tesoriere, i Presidenti delle commissioni e quanti più membri di Commissione possibile. I Soci e i dirigenti di Club sono incoraggiati a partecipare alle seguenti occasioni di formazione continua a livello Distrettuale:

- *Congresso Distrettuale*
- *Seminario sulla leadership Distrettuale*
- *Seminario Distrettuale sull'effettivo*
- *Seminario Distrettuale sulla Fondazione Rotary.*

Il nuovo Regolamento del Club di Fabriano

Articolo 1

Definizioni

1. Consiglio: il Consiglio Direttivo del Club.
2. Consigliere: un membro del Consiglio Direttivo.
3. Socio: un Socio attivo del Club.
4. RI: il Rotary International.
5. Anno rotariano: Anno che inizia il 1° luglio.
6. Presidente designato: il Socio che, eletto a tale carica, la assumerà il 1° luglio del secondo anno successivo alla sua nomina.
7. Presidente entrante: il Socio già eletto a Presidente designato.

Articolo 2

Elezione del Consiglio Direttivo e dei Dirigenti

- §1. Ad una riunione normale, un mese prima della riunione per l'elezione dei dirigenti, il Presidente della riunione invita i Soci del Club a designare i candidati alle cariche di Presidente, vicepresidente, Segretario, Tesoriere e di n. 5 (cinque) Consiglieri.
- §2. Qualora sia stata costituita, le designazioni sono indicate dall'apposita Commissione che dovrà presentarle all'Assemblea annuale. I Soci possono proporre candidature alla Commissione.
- §3. I candidati, debitamente designati, sono iscritti su di una scheda in ordine alfabetico a fianco di ogni carica e sottoposti al voto dell'Assemblea annuale.
- §4. Sono eletti i candidati che, nelle rispettive cariche, raccolgono la maggioranza dei voti espressi, escludendosi, quindi, le schede nulle o in bianco e gli astenuti.
- §5. Il Presidente così eletto entra a far parte del Consiglio Direttivo in qualità di Presidente designato per l'anno che

inizia il 1° luglio immediatamente successivo alla sua elezione ed entrerà in carica il primo luglio del secondo anno successivo alla sua elezione. Il Presidente designato assume il titolo di Presidente entrante al momento della nomina di un successore.

§6. I dirigenti ed i Consiglieri così eletti formano il Consiglio Direttivo, insieme all'ultimo Past Presidente. Entro una settimana dalla sua elezione, il Consiglio Direttivo eletto si riunisce per eleggere a Prefetto un Socio del Club, che non fa parte del Consiglio Direttivo, pur potendo assistere alle sue riunioni senza diritto di voto.

§7. I dirigenti ed i Consiglieri che, per qualsiasi motivo, cessino dall'incarico o non vadano a ricoprire la carica per la quale sono stati eletti, saranno sostituiti su designazione dei membri rimanenti del Consiglio in carica o di quello futuro.

Articolo 3

Consiglio Direttivo

§1. Il Consiglio Direttivo del Club è composto da 11 (undici) membri, e cioè: dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Segretario, dal Tesoriere, da n. 5 (cinque) Consiglieri, dal Presidente Designato e dal Past Presidente. Il Presidente Designato ed il Past Presidente ne sono componenti di diritto.

§2. Il Consiglio Direttivo è l'organo amministrativo del Club. Ad esso spettano tutte le decisioni demandategli ai sensi dello Statuto e del presente Regolamento.

§3. Il Presidente ha la rappresentanza legale del Club ai sensi dell'art. 36, 2° comma del codice civile

§4. Le riunioni del Consiglio Direttivo sono validamente costituite se ad esse partecipano la maggioranza dei suoi componenti e le deliberazioni sono valide se approvate dalla maggioranza

dei votanti, esclusi quindi gli astenuti. In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente o, in sua assenza, quello del Vice Presidente, a meno che questi ultimi non decidano di rinviare la votazione ad altra riunione.

§5. Le votazioni sono segrete soltanto se riguardano questioni personali dei membri del Consiglio Direttivo o dei Soci.

§6. Di ogni riunione deve essere redatto verbale a cura del Segretario, che lo sottoscrive insieme al Presidente o Vice Presidente, indicandovi l'orario d'inizio e di scioglimento della seduta.

Articolo 4

Mansioni dei Dirigenti

§1. Presidente: a lui spetta la direzione del Club e della sua attività. Egli presiede le riunioni ordinarie e l'Assemblea del Club, le sedute del Consiglio Direttivo ed esplica tutte le mansioni inerenti alla sua carica in base al presente Regolamento agli Statuti del Club e del Rotary International.

§2. Presidente entrante: partecipa al Consiglio Direttivo del Club e svolge le altre mansioni affidategli dal Presidente del Club o dal Consiglio stesso.

§3. Vice Presidente: presiede le riunioni ordinarie e l'Assemblea del Club e le sedute del Consiglio Direttivo in assenza od impedimento del Presidente e lo sostituisce ogni qual volta sia assente, impedito od impegnato in altre funzioni inerenti alla sua carica.

§4. Segretario: egli tiene l'elenco dei Soci e lo aggiorna, registra le presenze alle riunioni, comunica gli avvisi di riunione del Club, del Consiglio Direttivo e delle commissioni, redige e conserva i verbali di dette riunioni, compila i rapporti prescritti per il Rotary International, compresi i rapporti semestrali dei Soci da

trasmettere alla segreteria del Rotary International il 1° luglio ed il 1° gennaio di ogni anno, come pure i rapporti parziali al 1° ottobre ed al 1° aprile da trasmettere alla segreteria del Rotary International per ogni Socio ammesso dopo l'inizio del semestre luglio - dicembre o gennaio - giugno secondo le modalità stabilite dalla segreteria medesima. Compila i rapporti sul mutamento dell'effettivo, che trasmette alla segreteria del Rotary International, compila i rapporti mensili di assiduità alle riunioni del Club da trasmettere al Governatore entro i 15 giorni successivi alla riunione mensile, riscuotere e trasmettere al Rotary International l'importo relativo agli abbonamenti alla rivista ufficiale ed esplica tutte le altre mansioni inerenti la carica, previste dagli Statuti e dai Regolamenti del Rotary International e del Club.

§5. Tesoriere: custodisce tutti i fondi del Club, riscuote i contributi associativi e tutte le altre entrate del Club, rendendone conto al Club annualmente ed in qualsiasi momento ne sia richiesto dal Presidente o dal Consiglio Direttivo ed esplica tutte le altre mansioni inerenti alla carica. Cessando dalla carica egli deve trasmettere al suo successore od al Presidente tutti i fondi, i libri contabili, i documenti di spesa e di entrata e qualsiasi altra cosa del Club in suo possesso.

§6. Prefetto: esplica le mansioni inerenti alla sua carica e tutte quelle altre mansioni che su delibera del Consiglio o incarico del Presidente gli venissero affidate.

Articolo 5

Riunioni

§1. Assemblea annuale. Essa si tiene ogni anno entro e non oltre il trentuno dicembre per la rielezione dei dirigenti

e dei membri del Consiglio Direttivo, che entreranno in carica per l'anno rotariano che avrà inizio il primo luglio successivo, fatta eccezione del Presidente eletto che entrerà in carica il primo luglio del secondo anno successivo.

§2. Le riunioni regolari del Club saranno tenute presso l'Hotel Janus di Fabriano il lunedì di ogni settimana, alternativamente tra riunioni conviviali ed al caminetto, ed avranno inizio alle ore 20,30 le conviviali, ed alle ore 21,15 quelle al caminetto. Spostamenti del luogo e dell'ora delle riunioni e il loro annullamento saranno tempestivamente comunicati dal Presidente a tutti i Soci. Alla riunione ogni Socio in regola con gli adempimenti a lui imposti, tranne quelli onorari (o dispensati dal Consiglio Direttivo del Club, in conformità con quanto stabilito all'articolo 8, par. 3 e 4 dello Statuto), viene considerato presente o assente nella misura in cui la sua presenza si estenda o no ad almeno il sessanta per cento (60%) della durata della riunione, presso questo o qualsiasi altro Club, o nella misura eventualmente stabilita da un altro criterio indicato all'articolo 8, par. 1 e 2 dello Statuto del Club.

§3. Sia per l'Assemblea annuale che per le riunioni regolari il numero legale è rappresentato da un terzo dei Soci. Tutte le deliberazioni che venissero adottate da una riunione del Club saranno valide se sono presenti un terzo dei Soci. Esse debbono essere prese a maggioranza dei voti espressi, escludendosi quindi i voti nulli e gli astenuti. Nessuna deliberazione può essere adottata se i Soci non sono stati preventivamente convocati con invito scritto, sul quale dovrà essere riportato l'argomento posto all'ordine del giorno. Anche delle riunioni dell'Assemblea del Club dovrà essere redatto verbale sottoscritto dal Segretario e dal

Presidente o, in loro assenza, dal Vice Presidente e da un Socio designato dall'Assemblea.

§4. Le riunioni ordinarie del Consiglio Direttivo si terranno presso l'Hotel Janus, od altro luogo indicato di volta in volta, ed all'ora indicata, tutte le volte in cui il Presidente ne ravvisi la necessità e comunque almeno una volta al mese. Il Presidente dovrà convocare il Consiglio Direttivo qualora gliene sia fatta richiesta da almeno due membri, i quali dovranno indicargli l'argomento da porre all'ordine del giorno.

Articolo 6

Tasse e quote sociali

§1. Il nuovo Socio, accettando di farne parte, deve versare al Club la tassa di ammissione, anche se provenga da altro Club.

§2. Ogni Socio deve poi corrispondere al Club la quota sociale da pagare in due rate semestrali anticipate di uguale importo, scadenti, rispettivamente, entro i primi cinque giorni dei mesi di gennaio e luglio di ogni anno.

§3. Gli importi della tassa di ammissione e della quota annua associativa sono stabiliti dal Consiglio Direttivo nella sua prima riunione da tenersi entro una settimana dalla sua elezione, come previsto dall'art. 1, § 5, e non potranno essere aumentati durante l'anno medesimo.

§4. Gli aumenti di quota dovranno essere comunicati ai Soci per lettera prima che il Tesoriere ne richieda o disponga la riscossione.

§5. Nel caso in cui cessi di far parte del Club per qualsiasi motivo, il Socio non ha diritto al rimborso nè della tassa di ammissione, nè della rata semestrale, la quale, se non ancora corrisposta, è dovuta ugualmente.

§6. Qualora il Socio sia moroso nel pagamento anche di una sola rata della

quota associativa, il Segretario, previa deliberazione del Consiglio Direttivo, lo invita al pagamento mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Decorso inutilmente il termine di trenta giorni dal ricevimento della raccomandata, il Socio cessa automaticamente di far parte del Club, restando ugualmente obbligato al pagamento delle rate semestrali arretrate e di quella del semestre in corso.

Articolo 7

Sistema di votazione

Il voto, sia favorevole che contrario, è espresso a viva voce o per alzata di mano, ad eccezione del voto per la rielezione dei dirigenti e dei Consiglieri, che avrà luogo per scrutinio segreto, e del voto su questioni riguardanti le persone.

Il Consiglio può determinare che una specifica decisione sia presa a scrutinio segreto e non a voce.

Articolo 8

Quattro Vie d'Azione

Le quattro vie d'azione (azione interna, di pubblico interesse, professionale e internazionale) costituiscono il fondamento teorico e pratico della vita del Club

Articolo 9

Commissioni

Le commissioni si occupano di portare a termine gli obiettivi annuali e a lungo termine del Club, in base alle quattro vie d'azione del Rotary. Il Presidente entrante, il Presidente e l'ultimo ex Presidente del Club devono collaborare per assicurarne la continuità amministrativa; per questo stesso

motivo, ogniqualevolta possibile i componenti di una Commissione devono rimanere in carica per tre anni. Il Presidente entrante è responsabile della nomina dei Presidenti e dei membri delle commissioni quando vi siano posti vacanti, e deve riunirsi con le commissioni all'inizio del suo mandato per pianificare insieme le attività del Club.

Le commissioni ordinarie sono le seguenti:

- *Compagine dei Soci/effettivo*
Incaricata di preparare e mettere in atto un piano omnicomprensivo per l'ammissione al Club e la conservazione dell'effettivo.
- *Relazioni pubbliche del Club*
Incaricata di mantenere i contatti con l'esterno e di promuovere i progetti e le attività del Club.
- *Amministrazione del Club*
Svolge attività collegate con il funzionamento del Club.
- *Progetti*
Si occupa della preparazione e messa in opera di progetti educativi, umanitari e di formazione a livello locale e internazionale.
- *Fondazione Rotary*
Sviluppa un piano d'azione a sostegno della Fondazione Rotary, sia dal punto di vista finanziario che con la partecipazione attiva dei Soci ai programmi umanitari. Il Club può istituire anche altre commissioni ritenute necessarie.

(a) Il Presidente è membro di diritto di tutte le commissioni e come tale, gode di tutti i diritti derivanti da tale partecipazione.

(b) Ogni Commissione svolge le mansioni previste dal Regolamento e quelle supplementari eventualmente assegnate dal Presidente o dal Consiglio Direttivo. A meno che non siano investite di particolari poteri dal

Consiglio, le commissioni non possono prendere iniziative prima di aver presentato in merito una relazione al Consiglio e di averne ricevuta l'approvazione.

(c) Il Presidente della Commissione (preferibilmente un Socio che abbia maturato esperienza come membro della Commissione) è responsabile del regolare andamento e delle attività della Commissione, deve controllarne e coordinarne i lavori e deve comunicare al Consiglio le attività svolte.

Articolo 10

Compiti delle Commissioni

I compiti delle commissioni sono determinati e modificati dal Presidente in carica in base ai documenti rilevanti del RI. La Commissione progetti deve fare in modo che i progetti per l'anno sociale si svolgano nella sfera dell'azione professionale, dell'azione d'interesse pubblico e dell'azione internazionale.

Ciascuna Commissione deve avere un mandato specifico, obiettivi chiaramente delineati e un piano d'azione che deve essere stabilito all'inizio dell'anno.

Deve essere compito principale del Presidente entrante proporre raccomandazioni per quanto riguarda le commissioni, il loro mandato e gli obiettivi del Club nonché i progetti da sottoporre al Consiglio prima dell'inizio dell'anno, come sopra indicato.

Articolo 11

Congedo

§1. Su domanda scritta al Consiglio Direttivo, motivata da valide e sufficienti ragioni, ogni Socio può ottenere di essere considerato in congedo, con dispensa dalla partecipazione alle riunioni del Club per un tempo limitato.

§2. Il Socio in congedo è tenuto a pagare la quota associativa per intero.

Articolo 12

Finanze

§1. Il Tesoriere deposita tutti i fondi del Club in una banca designata dal Consiglio Direttivo. I fondi devono essere divisi in due parti: amministrazione del Club e progetti di volontariato. Il rendiconto consuntivo che il Tesoriere è tenuto a dare ai sensi dell'art. 3 deve essere approvato dal nuovo Consiglio Direttivo nella prima riunione prevista dall'ari. 2, §6.

§2. Tutte le fatture ed i documenti di spesa, purché controfirmati da due dirigenti del Club, debbono essere pagati esclusivamente tramite assegni firmati dal Tesoriere. Un esperto contabile, od altra persona qualificata, non Soci, effettua annualmente un'accurata verifica di tutte le operazioni finanziarie del Club. Può essere costituita una cassa contante per le spese minute, mediante prelievo dal deposito bancario e tenuta dell'apposito libro cassa contante.

§3. I dirigenti che abbiano in carico o controllino fondi del Club devono prestare cauzione di garanzia, qualora ne siano richiesti dal Consiglio. Le spese relative alla prestazione della garanzia sono a carico del Club.

§4. L'esercizio finanziario del Club inizia il primo luglio e termina il trenta giugno dell'anno successivo.

§5. All'inizio di ogni esercizio, il Consiglio Direttivo predispone un preventivo delle entrate e delle spese sulla base del programma di attività concordato per l'anno rotariano. Questo preventivo, approvato dal Consiglio Direttivo, rappresenta il limite massimo di spesa complessivo e delle rispettive voci, salvo diversa decisione del Consiglio. Se tale decisione comporta il superamento del

limite di spesa complessivo preventivo, possono essere utilizzati fondi disponibili e comunque per un ammontare non superiore al 10% (dieci per cento) del Budget preventivo. Eventi eccezionali dovranno essere valutati con decisione assembleare. In ogni caso non possono essere richieste ai Soci contribuzioni al di fuori della quota associativa.

§6. Il preventivo deve essere diviso in due parti: una riguardante l'amministrazione del Club, e una riguardante i progetti di volontariato.

Articolo 13

Procedura per l'elezione dei Soci

§1. Il Consiglio Direttivo, sulla base del rapporto presentategli dalla sottocommissione per lo sviluppo dell'effettivo, decide quali delle classifiche vacanti debbano eventualmente essere ricoperte e ne dà comunicazione ai Soci.

§2. Il Socio attivo, oppure la sottocommissione per lo sviluppo dell'effettivo, che intendano proporre la nomina a Socio di un candidato, debbono consegnare al Segretario del Club la scheda denominata "scheda di proposta di candidatura". Detta scheda dovrà riportare in calce l'autorizzazione, sottoscritta dal candidato, al trattamento dei suoi dati personali ai sensi della legge 196/2003. Quindi il Segretario trasmette la scheda al Consiglio Direttivo, il quale la trasmette a sua volta alla sottocommissione per le classifiche.

§3. La sottocommissione per le classifiche esamina le condizioni di ammissibilità del candidato sotto il punto di vista della classifica, dichiarando se la classifica proposta è corretta o meno, e quindi restituisce la "scheda di proposta di candidatura", insieme al proprio parere, al Consiglio Direttivo, il quale, se la classifica è

appropriata, rimette la "scheda di proposta di candidatura" alla sottocommissione per l'ammissione Soci. Il parere favorevole o contrario deve essere riportato sulla scheda. In mancanza il parere si considera favorevole.

§4. Dopo aver assunto accurate informazioni sulla posizione aziendale e/o professionale e sociale e sui requisiti di eleggibilità in generale del candidato, la sottocommissione per l'ammissione Soci comunica la sua decisione al Consiglio Direttivo, rimettendogli la scheda di proposta di candidatura", ove detta decisione deva essere riportata. In mancanza il parere si considera favorevole.

§5. Il Consiglio Direttivo esamina le conclusioni delle sottocommissioni per le classifiche e per l'ammissione Soci e delibera mediante votazione segreta. Il candidato è ammesso se i voti favorevoli non sono inferiori alla metà più uno dei componenti il Consiglio. Qualora il Consiglio per qualsiasi motivo non sia al completo, si deve tenere conto, per il calcolo della metà più uno, del numero (pari ad undici) dei componenti stabilito dall'art. 3, § 1, anche se i membri mancanti non siano stati ancora nominati.

§6. Mediante lettera da inviare a tutti i Soci, il Segretario comunica loro il nome, la classifica, l'attività o la professione del candidato Socio ammesso dal Consiglio Direttivo. Nella stessa lettera si dovrà dare comunicazione che il candidato ha autorizzato il Club al trattamento dei suoi dati personali. Entro dieci giorni dall'invio della lettera, ogni Socio può comunicare al Consiglio Direttivo, mediante lettera indirizzata al Presidente, la sua opposizione motivata all'ammissione del candidato.

§7. In caso di opposizione, il Consiglio Direttivo la esamina nel corso di una riunione normale o speciale per deliberare se accoglierla o meno. La

deliberazione con la quale il Consiglio Direttivo decide sull'opposizione del Socio, deve essere adottata con la presenza della metà più uno dei membri del Consiglio Direttivo, determinata così come stabilito al § 5 per l'ipotesi di Consiglio incompleto. Se i voti contrari all'ammissione del Socio sono due, indipendentemente dal numero dei voti favorevoli, l'opposizione del Socio è accolta e la candidatura respinta. Il Segretario ne informa, quindi, per iscritto il Socio proponente o la sottocommissione per lo sviluppo dell'effettivo, i quali, a loro volta, dovranno comunicare al candidato che egli non è stato ammesso. In tal caso i dati personali dovranno essere distrutti ed il Segretario dovrà darne comunicazione scritta all'interessato.

§8. Trascorso il termine di dieci giorni, previsto dal § 6, senza che sia pervenuta alcuna opposizione, oppure nel caso in cui l'opposizione sia stata respinta dal Consiglio Direttivo, il Segretario informa il Socio proponente che il candidato da lui proposto è stato ammesso al Club.

§9. Quando la procedura per l'ammissione del candidato si è conclusa positivamente, il Socio proponente ed uno o più membri della sottocommissione per l'informazione rotariana lo informano della sua ammissione al Club, delle finalità del Rotary, dei privilegi e delle responsabilità derivanti dall'appartenenza ad un Rotary Club. Il Socio proponente deve altresì rendere edotto il Socio ammesso che, secondo il principio etico rotariano del servire, è obbligato a ricoprire in futuro cariche dirigenziali nel Club, alle quali sia stato nominato dall'Assemblea del Club o dal Consiglio e che, ove cause di forza maggiore gli impediscano di ricoprire momentaneamente la carica affidatagli, vi resta tuttavia obbligato una volta cessata la causa dell'impedimento.

Dopo di che il candidato Socio viene invitato a compilare ed a sottoscrivere la domanda di ammissione, la quale dovrà riportare in calce l'autorizzazione, sottoscritta dal candidato, al trattamento dei suoi dati personali ai sensi della legge 196/2003 e successive modificazioni ed integrazioni. Quindi, dietro pagamento della tassa di ammissione prescritta, il candidato assume la qualità di Socio a tutti gli effetti. Il Segretario gli consegna la tessera di appartenenza al Rotary e ne notifica l'ammissione alla Segreteria del Rotary International.

§10. Saranno consegnati al nuovo Socio l'annuario dei Rotary Club d'Italia, il distintivo del Rotary International, opuscoli di informazione rotariana, una copia del presente Regolamento, gli ultimi numeri del bollettino del Club. Il Socio proponente dovrà mettersi a disposizione del nuovo Socio per assisterlo nel suo processo di inserimento nel Rotary.

§11. Il nuovo Socio viene presentato ufficialmente ad una riunione regolare del Club.

§12. La proposta di ammissione a Soci di candidati provenienti da altri Club può essere esaminata dal Consiglio Direttivo senza la necessità dei preventivi esami da parte delle sottocommissioni per le classifiche e per l'ammissione Soci, purché tale procedura abbreviata sia approvata dal Consiglio medesimo, il quale potrà così procedere nella stessa seduta alla votazione sull'ammissione del candidato. Costui è ammesso al Club se i voti contrari non sono superiori a due. Restano tuttavia obbligatoria la comunicazione ai Soci prevista dall'ad. 11, § 6, e la possibilità dell'opposizione.

§13. Qualora la procedura per l'ammissione del Socio non si sia esaurita con il compimento del termine previsto dal § 8 del presente articolo o con la decisione del Consiglio Direttivo prevista dal precedente § 7, essa dovrà

essere iniziata di nuovo nell'anno rotariano successivo.

Articolo 14

Soci Onorari

§1. All'inizio dell'anno rotariano, nella sua prima riunione, il Consiglio Direttivo deve deliberare se confermare o meno i Soci onorari e può nominarne di nuovi, ma non durante l'anno.

§2. La nomina e la conferma a Socio onorario sono comunicate per lettera dal Presidente agli interessati e rese note ai Soci o tramite il bollettino o alla prima riunione del Club.

Articolo 15

Risoluzioni

Nessuna deliberazione, risoluzione o mozione può impegnare il Club se non è stata presa, adottata e decisa dal Consiglio Direttivo.

Articolo 16

Ordine del giorno delle riunioni

- Apertura
- Presentazione degli ospiti, corrispondenza ed annunci, eventuali rapporti delle commissioni, ripresa di eventuali argomenti non ancora esauriti, nuovi argomenti, relazione od altra manifestazione in programma.
- Chiusura

Articolo 17

Probitviri

§1. Salvo quanto previsto dall'art. XV dello Statuto del Rotary Club in materia di arbitrato, il Collegio dei Probitviri, eletto come ai successivi §§ 4 e 5, ha il compito di dirimere amichevolmente le controversie tra uno o più Soci, da una

parte, ed il Club o un dirigente o il Consiglio Direttivo del Club dall'altra, riguardanti le questioni previste nel citato articolo dello Statuto e con il compito di esprimere pareri non vincolanti circa l'interpretazione di norme statutarie o regolamentari.

§2. Il giudizio del collegio non è vincolante per le parti, che, quindi, restano libere di promuovere il giudizio arbitrale previsto dallo Statuto.

§3. Il Collegio è investito delle questioni sottopostegli mediante lettera indirizzata al suo Presidente, il quale provvedere a convocare i membri del Collegio nel più breve tempo possibile, senza alcuna formalità. Il Collegio deve esprimere il suo parere per iscritto entro e non oltre trenta giorni dalla richiesta, dopo aver sentito le parti interessate.

§4. Il Collegio è composto di tre membri, scelti tra i Soci, ciascuno per la durata di tre anni. L'Assemblea annuale di cui all'art. 4, § 1, nomina un componente del Collegio per l'anno rotariano successivo a quello della sua elezione.

§5. Per le prime nomine si procederà nel modo seguente: un membro sarà eletto per il periodo di un anno, un membro per il periodo di due anni ed un membro per il periodo di tre anni, quest'ultimo con le funzioni di Presidente. Successivamente l'Assemblea annuale nominerà un membro per la durata di tre anni, ed ogni tre anni il Presidente.

§6. Qualora, per qualsiasi motivo, un componente del Collegio dovesse cessare dall'incarico, l'Assemblea procederà quanto prima alla nomina del sostituto. Questi resterà in carica sino alla scadenza del componente sostituito.

Articolo 18

Emendamenti

§1. Questo Regolamento può essere emendato dall'Assemblea del Club, composta da almeno due terzi dei Soci del Club. esclusi soltanto i Soci onorari.

§2. L'Assemblea dovrà essere convocata dal Consiglio Direttivo, anche su richiesta di almeno cinque Soci, mediante invito da comunicarsi per lettera almeno dieci giorni prima.

§3. L'avviso deve contenere la data, l'ora ed il luogo della riunione ed il testo degli emendamenti proposti.

§4. Gli emendamenti sono approvati a maggioranza dei voti espressi.

§5. A questo Regolamento non possono essere apportati emendamenti, modifiche o aggiunte in contrasto con lo Statuto del Club e con lo Statuto ed Regolamenti del Rotary International.

Articolo 19

Il presente Regolamento sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea dei Soci costituita come previsto dal § 3 dell'art. 4 ed approvato con la maggioranza prevista dallo stesso paragrafo.

Il Regolamento è stato approvato nell'Assemblea dell'11 settembre 2006.

Statuto del Rotary Club

Il Regolamento del Rotary International stabilisce che ogni Club ammesso al RI adotti il presente Statuto tipo.

Art. 1 - Definizioni

I termini indicati nel presente articolo hanno, nel presente Statuto, il significato indicato a lato, a meno che il contesto non indichi altrimenti:

1. Consiglio: il Consiglio Direttivo del Club.
2. Regolamento: il Regolamento del Club.
3. Consigliere: un membro del Consiglio Direttivo.
4. Socio: un Socio attivo del Club.
5. RI: il Rotary International.
6. Anno: l'anno rotariano che inizia il 1° luglio e termina il 30 giugno.

Art. 2 - Nome

Il nome di questa associazione è Rotary Club di (Membro del Rotary International)

Art. 3 - Limiti territoriali

I limiti territoriali del Club sono i seguenti:

Art. 4 - Scopo dell'Associazione

Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servizio, motore e propulsore ideale di ogni attività.

In particolare, esso si propone di:

Primo. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri Soci per renderli meglio atti a servire l'interesse generale;

Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per servire la collettività;

Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni Socio del Club secondo l'ideale del servizio;

Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti

diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella volontà di servire.

Art. 5 - Riunioni

1. Riunioni ordinarie.

(a) Giorno e ora. Il Club si riunisce una volta alla settimana nel giorno e all'ora indicati nel suo Regolamento.

(b) Cambiamenti. Per validi motivi, il Consiglio può rimandare una riunione a un'altra data (purché avvenga prima di quella della riunione successiva), oppure può spostarla a un'ora diversa dello stesso giorno o in un luogo diverso da quello usuale.

(c) Cancellazioni. Il Consiglio può cancellare una riunione ordinaria se essa cade in un giorno di festa, in caso di decesso di un Socio o in caso di eventi eccezionali (es. epidemie, disastri, eventi bellici). Il Consiglio può cancellare al massimo quattro riunioni all'anno per cause diverse da quelle sopra indicate, con un limite massimo di tre cancellazioni consecutive.

2. Assemblea annuale. Il Regolamento stabilisce che l'Assemblea annuale per l'elezione dei dirigenti avvenga entro e non oltre il 31 dicembre.

Art. 6 - Compagine dei Soci

1. Requisiti generali. Il Club è composto da persone adulte rispettabili con buona reputazione professionale.

2. Tipi di affiliazione. Il Club ha due tipi di affiliazione: Socio attivo o Socio onorario.

3. Soci attivi. Può essere ammesso come Socio attivo del Club chiunque sia in possesso dei requisiti indicati nell'articolo 5, comma 2 dello Statuto del Rotary International.

4. Trasferimento di un ex Rotariano. Un Socio può proporre come Socio attivo del Club una persona proveniente da un altro Club, la cui affiliazione sia terminata in seguito al trasferimento dell'attività professionale al di fuori della località in cui ha sede il

Club originario. L'ex Socio può essere anche proposto dal Club di provenienza. La categoria professionale di appartenenza di un membro che si trasferisce, non impedisce l'ammissione a Socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria.

5. Doppia affiliazione. La doppia affiliazione - a due Club rotariani, a un Club rotariano e a uno rotaractiano, o come Socio attivo e onorario di uno stesso Club - non è consentita.

6. Soci onorari.

(a) Requisiti. Possono essere ammessi come Soci onorari del Club, per un periodo stabilito dal Consiglio, persone che si siano distinte al servizio degli ideali rotariani. Tali persone possono essere Soci onorari di più di un Club.

(b) Diritti e privilegi. I Soci onorari sono esenti dal pagamento della quota d'ammissione e delle quote sociali, non hanno diritto di voto, non possono ricoprire cariche all'interno del Club e non rappresentano alcuna categoria professionale, ma hanno il diritto di partecipare a tutte le riunioni e di godere di ogni altro privilegio.

L'unico diritto e privilegio di cui i Soci onorari godono presso un altro Club, è quello di visitarlo senza essere invitati da un Rotariano.

7. Titolari di cariche pubbliche. I Soci che assumano una carica pubblica a termine, continueranno a rappresentare la categoria originale anziché quella della carica a termine.

Fanno eccezione alla regola le cariche giudiziarie e quelle presso istituzioni di istruzione di vario livello.

8. Impiego presso il Rotary International. Possono essere Soci del Club anche i dipendenti del RI.

Art. 7 - Classificazione professionale

1. Provvedimenti generali.

(a) Attività principale. Ogni Socio

appartiene a una categoria in base alla sua attività professionale. La categoria è quella che descrive l'attività principale del Socio o dell'impresa, società o ente di cui fa parte.

(b) Rettifiche. Se le circostanze lo richiedono, il Consiglio Direttivo può rettificare o adattare la categoria di appartenenza di un Socio. In tal caso, il Socio deve essere informato della modifica e ha diritto a esprimere il proprio parere in proposito.

2. Restrizioni. Il Club non può ammettere un nuovo Socio attivo in una categoria che sia già rappresentata da cinque o più Soci, a meno che il Club non abbia più di 50 Soci, nel qual caso può ammettere un nuovo Socio attivo in una categoria, purché il numero dei suoi rappresentanti non superi il 10% dei Soci attivi del Club. Il numero complessivo dei rappresentanti di una categoria non include i Soci pensionati.

La categoria di appartenenza di un membro che si trasferisce, non impedisce l'ammissione a Socio attivo, anche se tale ammissione viola temporaneamente i limiti numerici di categoria. Se un Socio cambia categoria, può mantenere la propria affiliazione al Club nella nuova categoria indipendentemente da queste restrizioni.

Art. 8 - Assiduità

1. Provvedimenti generali. Ogni Socio del Club è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie dello stesso. Un Socio è considerato presente a una riunione ordinaria se vi partecipa per almeno il 60% della sua durata, o se, dovendo assentarsi improvvisamente dalla riunione, in seguito dimostra al Consiglio in maniera soddisfacente per questo, che l'assenza è dovuta a motivi validi, ovvero se recupera in uno dei modi seguenti:

(a) Se entro quattordici (14) giorni

prima o dopo la riunione cui non può partecipare, il Socio

(1) partecipa per almeno il 60% del tempo alla riunione ordinaria di un altro Club o di un Club provvisorio;

(2) partecipa alla riunione ordinaria di un Club Rotaract o Interact, di un Gruppo rotariano comunitario, o di un Club Rotaract o Interact provvisorio, o di un Gruppo rotariano comunitario provvisorio;

(3) partecipa a un Congresso del RI, a un Consiglio di Legislazione, a un'Assemblea internazionale, a un seminario del Rotary per dirigenti attuali, ex dirigenti e dirigenti entranti del RI, o a qualsiasi altra riunione convocata con l'approvazione del Consiglio centrale del RI (o del Presidente del RI che agisca per conto del Consiglio centrale), a un Congresso multizonale del Rotary, a una riunione di una Commissione del RI, a un Congresso Distrettuale, a un'Assemblea Distrettuale, a una qualsiasi riunione Distrettuale convocata dal Consiglio centrale del RI, alla riunione di una Commissione Distrettuale convocata dal Governatore, o a una riunione intracittadina di Club regolarmente annunciata;

(4) si presenta all'ora e nel luogo in cui avvengono di consueto le riunioni di un altro Club, con l'intenzione di parteciparvi, ma non può perché la riunione non ha luogo;

(5) partecipa a un progetto di servizio del Club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal Club e autorizzato dal suo Consiglio;

(6) partecipa a una riunione del Consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una Commissione cui sia stato assegnato;

(7) partecipa tramite un sito web del Club a un'attività interattiva che richieda almeno 30 minuti di partecipazione.

Qualora un Socio si trovi al di fuori del

Paese in cui risiede per più di quattordici (14) giorni, i limiti temporali non sono applicabili, così da permettere al Socio di prender parte, in qualsiasi momento, alle riunioni nel Paese in cui si trova, che saranno considerate un valido recupero di quelle cui non ha potuto prender parte durante il soggiorno all'estero.

(b) Se al momento della riunione, il Socio si trova:

(1) in viaggio verso o da una delle riunioni indicate alla lettera (a) (3) del presente comma;

(2) in servizio nella qualità di dirigente, membro di una Commissione del RI o amministratore della Fondazione Rotary;

(3) in servizio nella qualità di rappresentante speciale del Governatore Distrettuale in occasione della formazione di un nuovo Club;

(4) in viaggio per affari rotariani, in rappresentanza del RI;

(5) direttamente e attivamente impegnato in un progetto di servizio sponsorizzato dal Distretto, dal RI o dalla Fondazione Rotary in una zona remota in cui non esista la possibilità di compensare l'assenza;

(6) impegnato in attività rotariane debitamente autorizzate dal Consiglio, che non consentano la partecipazione alla riunione.

2. Assenze prolungate per trasferte di lavoro. Se il Socio, trovandosi in trasferta dal Paese in cui risiede per un prolungato periodo di tempo, partecipa alle riunioni di un Club locale, a seguito di accordo fra quest'ultimo e il proprio Club.

3. Assenze giustificate. L'assenza di un Socio si considera giustificata se:

(a) tale assenza si verifica in conformità con le condizioni e le circostanze approvate dal Consiglio. Il Consiglio può giustificare l'assenza di un Socio per motivi che considera validi e sufficienti.

(b) l'età del Socio e i suoi anni di

affiliazione a uno o più Club, combinati insieme, equivalgono a un minimo di 85 anni e il Socio abbia comunicato per iscritto al Segretario del Club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo il permesso del Consiglio.

4. Assenze dei dirigenti del RI.

L'assenza di un Socio è giustificata se il Socio è dirigente del RI.

5. Registri delle presenze. Un Socio le cui assenze sono giustificate in base a quanto indicato dai comma 3 e 4 del presente articolo, non è considerato ai fini del computo delle presenze e delle assenze alle riunioni del Club.

Art. 9 - Consiglieri e dirigenti

1. Organo Direttivo. L'organo direttivo del Club è il Consiglio Direttivo, costituito e composto in conformità al Regolamento del Club.

2. Autorità. L'autorità del Consiglio si estende a tutti i dirigenti e alle commissioni e, se ha motivi validi, può dichiarare vacante un ufficio.

3. Decisioni del Consiglio. Le decisioni del Consiglio in merito a qualsiasi aspetto dell'attività del Club hanno carattere definitivo e contro di esse è ammesso unicamente l'appello al Club. Tuttavia, nel caso in cui il Consiglio decida di revocare l'affiliazione di un Socio, l'interessato può, conformemente all'articolo 11, comma 6, fare appello al Club, richiedere la mediazione o avvalersi della clausola arbitrare. In caso di appello, una decisione può essere annullata solo dal voto dei due terzi dei Soci presenti a una riunione ordinaria in cui sia presente il numero legale dei partecipanti, purché la presentazione dell'appello sia stata comunicata dal Segretario a ogni Socio del Club almeno cinque (5) giorni prima della riunione. In caso di appello, la decisione del Club ha valore definitivo.

4. Dirigenti. I dirigenti del Club sono:

il Presidente, il Presidente entrante e uno o più vicepresidenti, il Segretario, il Tesoriere e il Prefetto. Presidente, Presidente entrante e vicepresidenti sono membri di diritto del Consiglio, mentre Segretario, Tesoriere e Prefetto possono esserlo o meno, a seconda di quanto stabilito dal Regolamento del Club.

5. Elezione dei dirigenti.

(a) Mandato dei dirigenti (Presidente escluso). I dirigenti sono eletti in base a quanto stabilito dal Regolamento del Club e, tranne il Presidente, entrano in carica il 1° luglio immediatamente successivo alla loro elezione e restano in carica per il periodo previsto per la stessa, o fino all'elezione e all'insediamento dei loro successori.

(b) Mandato presidenziale. Il Presidente è eletto in base a quanto stabilito dal Regolamento del Club, non oltre due (2) anni e non meno di diciotto (18) mesi prima del giorno in cui deve entrare in carica.

Il Presidente ha l'incarico di Presidente entrante durante l'anno immediatamente precedente a quello per cui è stato eletto Presidente. Il mandato presidenziale dura un (1) anno, dal 1° luglio al 30 giugno successivo o fino all'elezione e all'insediamento di un successore.

(c) Requisiti. Tutti i dirigenti e i membri del Consiglio devono essere Soci in regola del Club. Il Presidente entrante deve partecipare al seminario d'istruzione dei Presidenti entranti e all'Assemblea Distrettuale, a meno che non ne sia dispensato dal Governatore entrante. In tal caso, il Presidente entrante deve inviare in sua vece un rappresentante del Club incaricato di informarlo sui lavori. In caso non venga eseguita nessuna delle summenzionate procedure, il Presidente entrante non può essere Presidente del Club.

Art. 10 - Quote sociali

Ogni Socio è tenuto a pagare una

quota di ammissione e quote sociali annuali, come stabilito dal Regolamento, con l'eccezione dei Soci provenienti da altri Club, i quali, se ammessi al Club, non devono pagare una seconda quota di ammissione (art. 6, comma 4).

Art. 11 - Durata dell'affiliazione

1. Durata. L'affiliazione al Club dura fintanto che esiste il Club, salvo cessazione secondo le disposizioni che seguono.

2. Cessazione automatica.

(a) Requisiti. Un Socio cessa automaticamente di far parte del Club quando non soddisfa più i requisiti di appartenenza.

Va però evidenziato che:

(1) il Consiglio può concedere a un Socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il Club, un permesso speciale non superiore a un (1) anno, per consentirgli di visitare un Club nella località in cui si trasferisce e farvisi conoscere, purché il Socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al Club;

(2) il Consiglio può consentire a un Socio che si trasferisca al di fuori della località in cui ha sede il Club di mantenerne l'affiliazione, purché il Socio continui a soddisfare tutti i requisiti di appartenenza al Club.

(b) Riammissione. Un Socio la cui affiliazione cessa per uno dei motivi esposti alla lettera (a) può presentare domanda di riammissione, mantenendo la categoria precedente o richiedendone una nuova, senza dover pagare una seconda quota di ammissione.

(c) Cessazione dell'affiliazione come Socio onorario.

Un Socio onorario cessa automaticamente di essere tale al termine del periodo stabilito dal Consiglio per tale affiliazione.

Il Consiglio può tuttavia estendere detto periodo, come può anche

revocare l'affiliazione onoraria in qualsiasi momento.

3. Cessazione per morosità.

(a) Procedura. Un Socio che non abbia pagato le quote dovute entro i 30 giorni successivi alla scadenza, è invitato a versarle dal Segretario mediante un sollecito scritto, inviato all'ultimo indirizzo noto. Se il pagamento non avviene entro 10 giorni dalla data del sollecito, il Consiglio può, a propria discrezione, revocare l'affiliazione del Socio.

(b) Riammissione. Il Consiglio può riammettere un Socio che abbia perso l'affiliazione al Club, previa domanda e pagamento di tutte le somme dovute. Nessun Socio, tuttavia, può essere riammesso come Socio attivo se la propria categoria è stata nel frattempo occupata (art. 7, comma 2).

4. Cessazione per assenza abituale.

(a) Percentuali di assiduità. Un Socio deve

(1) partecipare ad almeno il 60% delle riunioni ordinarie del Club, in ciascun semestre;

(2) partecipare ad almeno il 30% delle riunioni ordinarie del proprio Club in ciascun semestre. I Soci che non soddisfano questi requisiti perderanno l'affiliazione al Club, a meno che non siano dispensati dal Consiglio per motivi validi.

(b) Assenze consecutive. Un Socio che risulti assente a quattro riunioni consecutive e che non sia dispensato dal Consiglio per validi motivi o in base a quanto stabilito all'articolo 8, comma 3 o 4, deve essere informato dal Consiglio che la sua assenza può essere interpretata come rinuncia all'affiliazione al Club. Dopodiché il Consiglio può, a maggioranza, revocare l'affiliazione.

5. Cessazione per altri motivi.

(a) Motivi validi. Il Consiglio può, a una riunione convocata per l'occasione, revocare l'affiliazione di qualsiasi Socio che non soddisfi più i

requisiti richiesti per l'appartenenza al Club, o per altri validi motivi, mediante il voto di almeno due terzi dei suoi membri.

(b) Preavviso. Prima dell'intervento indicato alla lettera (a) del presente comma, il Consiglio deve informare il Socio delle proprie intenzioni, con un preavviso scritto di almeno dieci (10) giorni, dandogli la possibilità di rispondere per iscritto. Il Socio ha inoltre diritto ad esporre di persona le proprie ragioni davanti al Consiglio. Il preavviso va recapitato di persona o mediante raccomandata all'ultimo indirizzo noto del Socio.

(c) Sospensione della categoria.

Una volta che il Consiglio ha revocato l'affiliazione di un Socio per i motivi esposti nel presente comma, il Club non può ammettere un altro Socio nella stessa categoria dell'ex Socio fintanto che non sia scaduto il termine per proporre appello e non sia stata annunciata la decisione del Club o degli arbitri.

6. Diritto di appello o cessazione per decisione arbitrale.

(a) Preavviso. Entro sette (7) giorni dalla decisione del Consiglio di revocare l'affiliazione, il Segretario deve inviare al Socio la comunicazione scritta della decisione. Il Socio ha quindi quattordici (14) giorni per comunicare per iscritto al Segretario la propria intenzione di appellarsi al Club o di richiedere una mediazione o arbitrato, come stabilito dall'articolo 15.

(b) Riunione per la discussione sull'appello. In caso di appello, il Consiglio decide la data della riunione ordinaria del Club in cui questo va discusso, riunione che deve tenersi entro ventuno (21) giorni dalla ricezione dell'appello.

Ogni Socio deve essere informato dell'argomento specifico della riunione con almeno cinque (5) giorni di anticipo. A tale riunione sono ammessi solo i Soci del Club.

(c) Mediazione o arbitrato. La procedura usata per la mediazione o l'arbitrato è quella indicata nell'articolo 15.

(d) Appello. In caso di appello, la decisione del Club ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad arbitrato.

(e) Decisione arbitrale. In caso di arbitrato, la decisione degli arbitri o, se gli arbitri non raggiungono un accordo, del terzo arbitro, ha carattere definitivo per tutte le parti e non è soggetta ad appello.

(f) Mediazione non riuscita: nel caso la mediazione non abbia successo, il Socio può proporre appello al Club o richiedere l'arbitrato secondo quanto sopra indicato.

7. Decisioni del Consiglio. La decisione del Consiglio diventa definitiva in mancanza di appello al Club o di richiesta di arbitrato.

8. Dimissioni. Le dimissioni di un Socio dal Club devono essere comunicate per iscritto al Presidente o al Segretario, e sono accettate dal Consiglio a condizione che il Socio sia in regola con il pagamento delle somme spettanti al Club.

9. Perdita dei diritti relativi al patrimonio sociale. Un Socio che cessa, per qualsiasi motivo, di appartenere al Club, perde ogni diritto sui fondi o altri beni appartenenti al Club.

Art. 12 - Affari locali, nazionali e internazionali

1. Argomenti appropriati. Il benessere generale della comunità locale, della nazione e del mondo interessa naturalmente i Soci del Club; ogni questione pubblica che abbia a che fare con tale benessere può essere oggetto di analisi e discussione alle riunioni del Club, in modo che i Soci possano farsi un'opinione personale. Ciò nonostante, il Club non deve esprimere opinioni in merito a

questioni pubbliche controverse.

2. Neutralità. Il Club non appoggia o raccomanda candidati a cariche pubbliche, né discute durante le sue riunioni i meriti o i difetti di tali candidati.

3. Apoliticità.

(a) Comunicati e giudizi. Il Club non può adottare né diffondere comunicati o giudizi, né prendere decisioni in merito a questioni o problemi internazionali di natura politica.

(b) Appelli. Il Club non può rivolgere appelli a Club, popoli o governi, né diffondere lettere, discorsi o programmi per la risoluzione di problemi internazionali specifici di natura politica.

4. Celebrazione delle origini del Rotary.

La settimana in cui ricorre l'anniversario della fondazione del Rotary (23 febbraio) è stata designata Settimana della pace e della comprensione mondiale. Durante questa settimana, il Club festeggia il servizio reso dal Rotary, riflette sui risultati conseguiti in passato e si concentra sui programmi intesi a promuovere la pace, la comprensione e la cooperazione a livello locale e globale.

Art. 13 - Riviste rotariane

1. Abbonamento obbligatorio. A meno che il Club non sia stato dispensato dal Consiglio centrale dall'osservare gli obblighi stabiliti nel presente articolo secondo quanto previsto dal Regolamento del RI, ogni Socio deve abbonarsi alla rivista ufficiale del Rotary International, o a una rivista rotariana approvata e prescritta per il Club dal Consiglio centrale per la durata dell'affiliazione. L'abbonamento va pagato ogni sei (6) mesi, fintanto che dura l'affiliazione del Socio al Club e fino al termine del semestre in cui il Socio cessa di far parte del Club.

2. Riscossione. Il Club ha il compito

di riscuotere gli importi relativi agli abbonamenti dei Soci per semestre anticipato e di trasmetterli alla segreteria generale del RI o all'ufficio della pubblicazione rotariana locale, in base a quanto stabilito dal Consiglio centrale.

Art. 14 - Accettazione dello scopo e osservanza dello Statuto e del Regolamento

Il Socio ha diritto ai privilegi del Club solamente dietro il pagamento della quota di ammissione e delle quote sociali, pagamento che comporta l'accettazione dei principi del Rotary, quali sono espressi nello scopo dell'associazione e l'impegno ad osservare lo Statuto e il Regolamento di questo Club e ad esserne vincolato. Nessun Socio può essere dispensato dall'osservanza dello Statuto e del Regolamento adducendo la scusa di non averne ricevuta copia.

Art. 15 - Arbitrato e Mediazione

1. Controversie. In caso di controversia tra un Socio o un ex Socio e il Club, un suo dirigente o il Consiglio, riguardo a una questione che non sia una decisione del Consiglio e che non possa essere risolta mediante la procedura prevista in questi casi, la controversia può essere risolta, su richiesta di una parte indirizzata al Segretario, mediante l'intervento di un mediatore o il deferimento ad un collegio arbitrale.

2. Data per lo svolgimento della mediazione o dell'arbitrato. In caso di richiesta di mediazione o di arbitrato, il Consiglio, dopo aver sentito le parti interessate, deve indicare una data per il suo svolgimento non oltre 21 giorni dalla ricezione della richiesta.

3. Mediazione. La mediazione si svolge secondo la procedura riconosciuta da un ente competente o raccomandata da un organo di mediazione che vanta esperienza in

mediazione di controversie ovvero che sia raccomandata dalle linee guida del Consiglio centrale del Rotary International o del Consiglio di amministrazione della Fondazione Rotary. Solamente un Socio di un Club può essere nominato come mediatore. Il Club può richiedere che sia il Governatore del Distretto o un suo rappresentante a nominare un mediatore, sempre Socio di un Club, che abbia le capacità e l'esperienza necessaria.

(a) Risultato della mediazione. Il risultato o le decisioni concordate tra le parti come conseguenza della mediazione, vanno trascritte e una copia di esse va conservata da ciascuna delle parti e dal mediatore, mentre una va inviata al Consiglio, e conservata a cura del Segretario.

Va anche preparata una dichiarazione riepilogativa del risultato concordato dalle parti coinvolte per informarne il Club. Ciascuna parte, tramite il Presidente o il Segretario, può richiedere un'ulteriore mediazione se l'altra parte non mantenga quanto concordato.

(b) Mancato raggiungimento della mediazione. Se la mediazione non riesce, le parti possono chiedere l'arbitrato secondo quanto indicato dal comma 1 del presente articolo.

4. Arbitrato. In caso di richiesta di arbitrato, ciascuna parte nomina un arbitro, e questi due nominano il terzo arbitro. Solo chi sia Socio di un Club può essere nominato arbitro o terzo arbitro.

5. Decisione degli arbitri o del terzo arbitro. Se viene richiesto l'arbitrato, la decisione degli arbitri, o, in caso di disaccordo, quella del terzo arbitro, è finale e vincolante per le parti, e contro di essa non è ammesso appello.

Art. 16 - Regolamento

Questo Club deve adottare un Regolamento che non sia in contrasto con lo Statuto o il Regolamento del RI, con le norme specifiche di una zona nel caso siano state determinate dal RI

e con il presente Statuto. Detto Regolamento può incorporare provvedimenti supplementari e può essere emendato secondo le disposizioni in esso contenute.

Art. 17 - Interpretazione

L'uso del termine "posta", in qualsiasi forma, derivazione e combinazione appaia nel presente Statuto, implica l'uso sia della posta tradizionale che di quella elettronica (e-mail), quest'ultima intesa come mezzo per ridurre i costi e ottimizzare i tempi di risposta.

Art. 18 - Emendamenti

1. Modalità. Salvo per quanto stabilito al successivo comma 2, il presente Statuto può essere emendato solo dal Consiglio di Legislazione nel modo stabilito dal Regolamento del RI per l'emendamento del medesimo.

2. Emendamento degli articoli 2 e

3. Gli articoli 2 (Nome) e 3 (Limiti territoriali) del presente Statuto possono essere emendati in qualunque riunione ordinaria del Club cui sia presente il numero legale, mediante voto affermativo dei due terzi dei Soci presenti e votanti, a condizione che la proposta di emendamento sia stata comunicata per iscritto a tutti i Soci almeno dieci (10) giorni prima della riunione, e che tale emendamento venga approvato dal Consiglio centrale del RI. L'emendamento entra in vigore solo dopo tale approvazione.

APPENDICE

Progetto: "Dopo di noi - residenzialità e semiresidenzialità per disabili gravi"

Promosso dall'ambito territoriale n.10 (Comuni di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico)

Il progetto mira ad ovviare alla carenza di strutture per la residenzialità temporanea e permanente, oltre a servizi e interventi di sollievo per le famiglie e il tempo libero.

Per raggiungere questo obiettivo si prevede la realizzazione di due nuclei residenziali (6 posti permanenti e 2 posti temporanei per emergenze) e di un centro diurno semiresidenziale (due moduli da 15 posti) per disabili gravi all'interno di un'area appositamente destinata dal Comune di Fabriano a residenzialità protetta e a servizi diurni e laboratoriali per disabili, adiacente ad una zona attrezzata per attività sportive.

Le strutture sono in avanzato stato di realizzazione ma tuttavia, come spesso accade nel nostro paese, le risorse

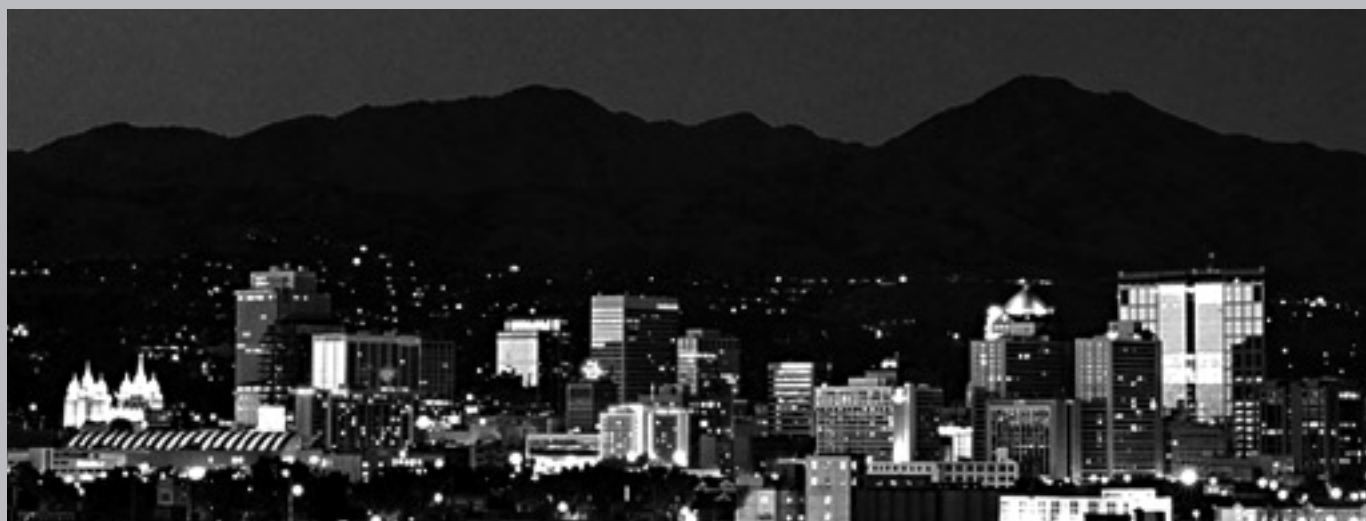
economiche sono insufficienti a garantire l'arredamento di tutti i vari ambienti.

Il Consiglio Direttivo del Club, dopo aver deciso di contribuire in qualche modo alla realizzazione di questa lodevolissima iniziativa, ha ritenuto praticabile, per ottenere un contributo finanziario, lo strumento della Sovvenzione semplice che la Rotary Foundation mette a disposizione dei Club per sostenere iniziative del genere.

Con viva soddisfazione comuniciamo che la nostra richiesta è stata accettata e la Commissione Distrettuale per la Rotary Foundation presieduta dal P.D.G. Mario Giannola ha disposto un finanziamento ad hoc di Euro 1.500,00.

Congresso 2007 a Salt Lake City

Partecipate al 98° Congresso internazionale del RI a Salt Lake City (17-20 giugno 2007). Il Congresso, senza dubbio l'evento rotariano più importante dell'anno, sarà quest'anno ancora più divertente, utile e stimolante grazie all'introduzione di numerose novità come ad esempio il simposio sulla Pace.



Per informazioni: <http://www.rotary.org/languages/italian/events/conventions/2007/index.html>

APIM: solidarietà rotariana

Un esempio di impegno rotariano in terra d'Africa di Club marchigiani

L'articolo è apparso a suo tempo sulla rivista del Distretto ma si è ritenuto opportuno riportarlo in questo bollettino perché è bene tenere presente iniziative di questo genere.

C'è un invito nella parte finale rivolto al mondo sanitario; c'è possibilità di dare un contributo a queste iniziative o conoscere chi può essere in grado di darlo?

L'articolo è di Emidio Crisostomi Travaglini del Club di Fermo.

Ristrutturazione e costruzione di un ospedale e dei pozzi nel villaggio di Malaika Luanshya in Zambia in aiuto al gruppo missionario di solidarietà Noi per Zambia.

L'opera è stata già iniziata nell'anno 2005 ma non si è potuto portarla a termine per le notevoli difficoltà che comporta l'invio di materiale e la preparazione delle strutture in loco. Aiutati dai vari Club e particolarmente da quelli di Osimo, Fermo e Macerata abbiamo cercato di rendere più funzionale l'assistenza sanitaria in questa zona del paese che ne è quasi totalmente priva anche per le condizioni di estrema indigenza della popolazione.

Il villaggio Malaika nato per l'iniziativa di un cittadino di S. Marino (Porcellini Angelo Marino) in ricordo del proprio figlio deceduto in un incidente stradale era stato costruito senza un piano di fabbricazione vero e proprio e non era dotato di impianto elettrico ed idraulico. Era composto da una ventina di abitazioni dotate di un appezzamento di terreno coltivabile, da un centro nutrizionale per alimentare a rotazione 50 bambini sottoalimentati e da un poliambulatorio da noi precedentemente attrezzato e da una scuola per 700 bambini con 15 abitazioni per i professori. A questo si aggiunge la donazione di una grossa autoambulanza, donata dal Rotary Club di Fermo, necessaria per portare assistenza sanitaria presso i vari villaggi. Ma date le numerose richieste si è notata l'insufficienza di questa struttura sanitaria e si è pensato di costruire uno ospedale attiguo al poli-ambulatorio con una sala operatoria adeguata, di una sala parto e di alcuni letti di degenza. Il progetto in via di attuazione è stato possibile mediante il supporto di uno sponsor (Ing. Francesco Cascasi) e si sono iniziati i lavori di costruzione mentre per l'operosità dell'amico Paolo Pierpaoli del Rotary Club di Osimo si è in procinto di inviare dei containers con la struttura metallica del tetto, le finestre e le porte. Contemporaneamente l'amico Luciano Antonelli del Club di Osimo con la collaborazione del Rotary Club di Ancona e di Montegranaro ha portato avanti un

Matching Grants con il Rotary Club di Ndola per la costruzione di due pozzi e delle relative linee di distribuzione.

Il Comune di Osimo ha promesso di offrire il materiale per l'elettrificazione ed illuminazione del villaggio. Nel prossimo anno è in programma l'invio dall'Italia di tecnici per mettere in opera la struttura metallica del tetto, il suo rivestimento, le finestre e le porte. Si è pensato di inviare le strutture metalliche poiché il terreno è infestato di termiti e la distruzione del legname è una evenienza molto frequente. Nel Novembre del 2005 oltre alla equipe medica che era venuta per lavorare nel poliambulatorio è intervenuto anche il geometra Padoan di Osimo che ha stilato tutto il piano di razionalizzazione del villaggio progettando l'ospedale, le strade, gli impianti ed un centro per ospitare i vari operatori poiché quello attuale dista oltre 7 Km dal villaggio.

In Italia abbiamo organizzato a giugno una riunione di diversi sanitari disposti a dare come volontari la loro attività nell'Ospedale e speriamo di rendere funzionale questo centro sanitario come quello costruito a Lusaka dove vengono curati circa 700 bambini all'anno.

Le emergenze in Africa sono l'analfabetismo e la sanità. Lo Zambia paese dove operano molti missionari e suore italiane ha una economia molto depressa e il bilancio nazionale si basa per il 50 % su finanziamenti e contributi esteri. L'aspettativa di vita è di 35 anni e due bambini su 5 all'età di 5 anni muoiono.

Con questa nostra opera vogliamo aiutare il gruppo missionario di solidarietà Noi per Zambia nell'intento di venire incontro alle necessità di tanti individui che hanno avuto in sorte una vita così infelice provvedendo alle loro necessità secondo lo spirito rotariano del servire.

Speriamo che i nostri progetti possano presto realizzarsi.

Il nostro invito è rivolto anche ai vari sanitari disponibili a dare la loro opera di volontariato presso questo centro".

Un cuore per l'Albania

Questo progetto prevede che nell'anno rotariano 2006 - 2007 vengano eseguiti 10 interventi di cardiocirurgia su neonati nonché l'aggiornamento e la riqualificazione di cardiocirurghi albanesi presso la Facoltà di Medicina di Ancona.

Nel frattempo, presso l'Ospedale Regionale di Torrette ad Ancona, si sta procedendo per meglio definire gli aspetti economici, cercando di aumentare il previsto numero di 10 interventi, ferma l'attuale copertura finanziaria.

Il Governatore Luciano Pierini ci informa che il 31 luglio 2006 a Tirana, presso l'Ospedale "Madre Teresa", ha preso parte alla firma della convenzione per l'attuazione del progetto.

Sono stati presenti il Vice Ministro della Sanità Arben Ivanaj, la dirigenza del settore cardiologia, medici e per il Rotary l'Assistente per i Club Albanesi Edmond Karaxho, il Presidente del Club di Tirana Ilir Qerfozi, nonché Giovanni Gara che per primo, ben 16 anni or sono, portò i primi soccorsi ai

bambini albanesi come medico in nome del nostro sodalizio con il suo Club, il Rotary Altavallese - Grotte Frasassi.

Il prof. Adriano Ciani, addetto scientifico presso l'Ambasciata d'Italia di Tirana ha curato il procedimento, è stato presente alla firma ed ha già informato della nostra azione il Ministero degli Esteri.

Di questo evento hanno ampiamente parlato sia la stampa quotidiana d'Albania che le televisioni.

Abbiamo voluto riportare questa notizia anche sul nostro bollettino perché questo progetto deve rimanere nella memoria degli amici rotariani per la finalità che si intende con esso perseguire.

Nel sociale e più specificamente nella salute il Rotary si è sempre contraddistinto a livello locale, nazionale e internazionale.

Questo progetto a favore di 10 neonati albanesi può essere senz'altro considerato un fiore all'occhiello dei Distretti italiani per l'anno 2006/2007.



Conosciamo i nuovi Soci

Giovanni Balducci.

Giovanni é nato a Fabriano il 15 settembre 1960. Coniugato con Catia, ha una figlia di nome Marianna. Laureato in ingegneria civile, sezione edile, presso l'Università degli Studi di Bologna, libero professionista in Fabriano, ha specializzato il suo studio tecnico, oltre che all'edilizia civile ed industriale in genere, al recupero dei manufatti esistenti, con particolare attenzione ai beni storico - monumentali, soprattutto nel periodo della ricostruzione della Città dopo i tragici eventi sismici che hanno colpito le Marche e l'Umbria a far tempo dal 26 settembre 1997. Impegno sociale: dall'anno 1992 riveste la carica di Presidente dell'Istituto Diocesano per il sostentamento del Clero della Diocesi di Fabriano-Matelica, Ente che si occupa della gestione dei beni immobiliari delle Parrocchie della Diocesi medesima. Ha assunto numerosi incarichi politico - amministrativi a livello locale e dall'anno 1998 é Consigliere Comunale del Comune di Fabriano.

nato ad Arcevia il 20 luglio 1953, sposato con Luciana insegnante di materie economico/giuridiche nelle scuole medie superiori Padre di 2 figli, Luca ingegnere meccanico impiegato presso la Indesit Company spa a Fabriano e Benedetta studentessa al liceo scientifico "Volterra". Ha conseguito il diploma di ragioniere e perito commerciale presso l'Istituto Tecnico Commerciale "Morea" di Fabriano, si é laureato in sociologia presso l'Università di Urbino. Dal 1978 in Banca Marche (prima Cassa di risparmio di Jesi), funzionario e promotore finanziario, per circa 20 anni Direttore di filiali nella Province di Ancona e Macerata, per oltre 3 anni Direttore della sede di Jesi. Dal 1999 gestore di aziende (responsabile corporate) ubicate nella Media Vallesina ed Anconetano. Dal 2003 invece gestore di grandi imprese (responsabile large corporate) ubicate nella regione Marche ma con particolare presenza nel Fabrianese. Ufficiale in congedo dell'Esercito Italiano con il grado di 1° capitano. Riside a Jesi.

Maurizio Marchegiani.



